

Handbook FIAB

COS'E' LA FIAB, PERCHE' ADERIRE ALLA FIAB COME ADERIRE ALLA FIAB ...e altre notizie utili

Edizione 2023/2
Aggiornato al 19/04/2023

Informazioni per la prima adesione	
1. Cos'è la FIAB	pag. 2
2. Perché aderire alla FIAB.....	pag. 2
3. Come aderire alla FIAB.....	pag. 4
Informazioni per tutte le associazioni aderenti	
4.1 Acquisto tessere e rinnovo adesione.....	pag. 6
4.2 Restituzione tessere non utilizzate.....	pag. 7
4.3 Soci Junior.....	pag. 7
4.4 Iscrizioni on-line	pag. 7
4.5 Formato tessera FIAB.....	pag. 7
4.6 Voti in assemblea.....	pag. 8
Regolamenti	
6. Regolamento FIAB (premessa).....	pag. 8
6.2 Regolamento di adesione alla FIAB.....	pag. 9
6.3 regolamento sezioni associazioni aderenti.....	pag. 10
6.4 diritti e doveri associazioni aderenti.....	pag. 11
6.5 regolamento tesseramento e obblighi connessi.....	pag. 13
6.6 regolamento elettorale.....	pag. 15
6.7 regolamento su recesso ed esclusione.....	pag. 19
6.8 Coordinamenti regionali e sovraregionali.....	pag. 20
6.9 regolamento di funzione degli organi.....	pag. 22
6.10 regolamento trasparenza e incarichi.....	pag. 33
6.11 regolamento organizzazione amministrativa.....	pag. 36
6.12 regolamento ciclovacanze.....	pag. 37
6.14 FIAB è tutti noi. Mozione morale.....	pag. 38
Altre informazioni	
7.1 Affinché i soci ricevano la rivista "BC".....	pag. 39
8. Adesione individuale e AAF.....	pag. 39
9. richiesta patrocini alla FIAB.....	pag. 39
10. Assicurazione FIAB	pag. 40
10.1 Calcolo della quota per l'assicurazione	pag. 45
10.2 Tutela legale dei soci	pag. 46
11. servizi nel sito FIAB per le associazioni	pag. 46
12. Donazioni e 5 x 1.000.....	pag. 47
Allegati	
Segreterie e riferimenti FIAB.....	pag. 48
Altri documenti disponibili a richiesta.....	pag. 48
Statuto	pag. 49

INFORMAZIONI UTILI PER LA PRIMA ADESIONE ALLA FIAB

1. COS'E' LA FIAB

LA FIAB è un'associazione ambientalista che riunisce associazioni e **gruppi locali cicloecologisti**. Lo Statuto FIAB, e quelli delle maggiori associazioni aderenti, riportano come finalità principale la diffusione della bicicletta quale mezzo di trasporto ecologico, in un quadro di riqualificazione e tutela dell'ambiente, sia urbano che naturalistico. L'attività svolta consiste in proposte per incentivare **l'uso della bicicletta** nei centri urbani e nelle aree extraurbane per migliorare, più in generale, la vivibilità (piste ciclabili, moderazione del traffico, politiche di incentivazione, uso combinato bici + mezzi collettivi di trasporto, progetti di educazione alla mobilità sostenibile ed altro) e per valorizzare il territorio con l'obiettivo di farlo conoscere e quindi tutelarlo. Proprio per questa sua connotazione la FIAB ha ottenuto nel 2001 presso il **Ministero dei Lavori Pubblici** il riconoscimento come **organizzazione di comprovata esperienza nel settore della prevenzione e della sicurezza stradale**, dal 5 agosto 2004 ha ottenuto il **riconoscimento dal Ministero per l'Ambiente** quale **Associazione Nazionale di Protezione Ambientale** e viene chiamata ai tavoli tecnici sulla mobilità ciclistica.

Si organizzano anche **manifestazioni in bicicletta** per promuoverne l'uso o per far presente alla Pubblica Amministrazione ed ai cittadini l'esigenza di una politica "pro bike".

Tra queste anche le numerose **attività escursionistiche** (gite di una giornata, week-end in bici, raduni o i biciviaggi in Italia e all'estero), che sono veicolo di nuove adesioni. Si fa apprezzare l'uso della bicicletta nel tempo libero ed aspetti ambientali e culturali del territorio da valorizzare e tutelare.

Per il cicloescursionismo ed il cicloturismo la FIAB pubblica percorsi, propone la realizzazione di **cicloitinerari** (raccolti nella rete Bicitalia ®) e l'apposizione di segnaletica specializzata. Promuove l'adeguamento della ricettività in favore del turismo in bicicletta mediante il suo servizio Albergabici ® e chiede alle amministrazioni di adeguarsi ai turisti in bicicletta tramite la rete Comuni ciclabili.

FIAB nomina parte dei componenti del direttivo e gestisce la segreteria di CIAB, il Club delle Imprese Amiche della Bicicletta, l'associazione omologa alla FIAB, ma riservata alle aziende, agli enti locali e agli operatori economici. Inoltre certifica le aziende "bike friendly" con il protocollo CFE-ITA.

La FIAB aderisce all'European Cyclists' Federation. Dal 1998 la FIAB ha assunto la forma di Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale). Nel 2019 ha modificato il nome da Federazione Italiana Amici della Bicicletta denominazione di cui rimane proprietaria. Nel 2022 ha nuovamente modificato lo stuto per poter assumere la qualifica di ETS, Ente del Terzo Settore.

Alla fine di questo fascicolo, lo [statuto](#).

2. PERCHÈ ADERIRE ALLA FIAB

2.1 PER DARE PIÙ PESO ALLE PROPRIE IDEE

Le iniziative locali sono fondamentali, ma non bastano. L'associazione locale che lavora per i diritti dei ciclisti e per lo sviluppo della mobilità ciclabile (urbana e turistica) spesso è in difficoltà.

Vi sono problemi, ad esempio, a reperire materiale divulgativo. Su questi temi in Italia manca informazione; ne consegue scarsa sensibilità di cittadini ed amministratori, ignoranza dei tecnici, superficialità dei mezzi di comunicazione. E quando si trovano amministratori volenterosi, si finisce sempre per scontrarsi con l'inadeguatezza delle normative.

Occorre pertanto rafforzare la FIAB, affinché possa attraverso i mezzi di comunicazione, convincere i legislatori, realizzare nuovi progetti. E la FIAB, comunque, ha già ottenuto alcuni importanti risultati (primo tra tutti il **Piano nazionale della mobilità ciclistica** approvato ad ottobre 2022, ma anche il servizio **Treno+Bici**, alcune leggi regionali, la legge **366 del '98** e il **riconoscimento**

dell'**infortunio in itinere** per chi va al lavoro in bicicletta sono partite da una nostra proposta) e continua ad impegnarsi con nuove proposte e progetti (ad es. **Bimbibici**® la rete **Bicitalia**®, il progetto **ComuniCiclabili** e gli eventi della **Settimana Europea della Mobilità sostenibile** o delle **giornate nazionali del cicloturismo**). Inoltre con il riconoscimento ottenuto dal Ministero per L'Ambiente la Federazione potrà **Costituirsi in giudizio** per danni all'ambiente, **partecipare ai tavoli di concertazione** che Ministero dell'Ambiente, regioni ed enti locali istituiscono in materia ambientale, far parte degli **organismi di rappresentanza** delle associazioni ambientaliste degli Enti Parco, fare tutto ciò che fanno le altre associazioni ambientaliste chiaramente nell'ambito delle proprie attività legate alla mobilità sostenibile. La FIAB è stata riconosciuta dall'ECF come ente coordinatore del progetto **Eurovelo** per le tratte italiane. Assieme alla proposta **Bicitalia** la FIAB è il principale referente nazionale per lo sviluppo delle reti cicloturistiche.

2.2 PERCHÈ COMPORTA DEI BENEFICI

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- il collegamento con la FIAB e con altre associazioni permette lo scambio di **materiale, esperienze, idee, proposte**.
- tramite i **coordinamenti Regionali** si promuovono **iniziative in comune** (gite, manifestazioni, proposte a scala regionale).
- le associazioni aderenti sono iscritte ad una mailing list interna e tutti i soci possono abbonarsi alla **rivista FIAB "BC"** a soli sei euro.
- l'organizzazione di **seminari, corsi residenziali o on-line e convegni tematici** permette l'approfondimento di temi tecnici, politici o di gestione
- l'organizzazione di **corsi di formazione** e viaggi di studio in Italia e all'estero rivolti a tecnici, permette di formare propri esperti o di indirizzarvi tecnici delle amministrazioni locali;
- la pubblicazione di **manuali, quaderni tecnici, linee guida**, integra l'attività dei seminari;
- lo scambio di informazioni esiste anche **a livello europeo**, grazie all'adesione all'ECF e alla partecipazione alla conferenza mondiale Velocity e al coordinamento di Eurovelo per l'Italia;

ASSICURAZIONE

- L'associazione aderente usufruisce di **una convenientissima assicurazione RC** verso terzi, che comprende la R.C. degli organizzatori ed accompagnatori e che copre i soci "24 ore su 24" nei loro spostamenti in bicicletta (anche al di fuori delle iniziative dell'associazione). Tale forma assicurativa è estesa a tutte le associazioni aderenti e a tutti i soci.
- Con una integrazione è possibile **assicurare giornalmente i non soci per la RC e i soci e non soci per gli infortuni** e tutti i propri volontari durante la partecipazione alle iniziative dell'associazione. È possibile stipulare una assicurazione infortuni 24 ore nominativa ad un prezzo di assoluta convenienza.

PUBBLICITA' E PRESTIGIO

- L'associazione locale compare nel sito e nell'**elenco** inviato ad organi di stampa e pubblicato sulla newsletter e nei volantini illustrativi sulla FIAB.
- L'associazione si fregia dell'adesione alla FIAB ed all'ECF, ed è quindi più **riconoscibile e accreditata** anche verso gli enti locali.
- Le iniziative e gli eventi di tutte le associazioni vengono pubblicate nel **calendario nazionale del sito www.andiamoinbici.it** usufruendo di una incomparabile visibilità nazionale.

MAGGIORI POSSIBILITÀ PER I SOCI

- I soci possono partecipare al **cicloraduno nazionale della FIAB**, ai biciviaggi, alle ciclovacanze e a tutte le altre **gite, raduni** ed iniziative organizzate dalle altre associazioni FIAB o centralmente dalla Federazione.

CONVENZIONI

Le associazioni aderenti ed i loro soci godono di **prezzi di favore** da parte di **agenzie e tour operator** specializzati in viaggi in bicicletta.

- Le associazioni aderenti e i loro soci godono di **particolari sconti** in molte strutture ricettive in tutta Italia. L'elenco è visibile nel sito della FIAB alle pagine di **Albergabici**®.

CAMPAGNE E MATERIALE

- La FIAB promuove periodicamente **nuove "campagne"**, producendo materiale relativo utilizzabile dalle associazioni aderenti (ad es: cartoline, fascicoli, poster).

- La FIAB distribuisce **gadget** per le associazioni (abbigliamento, articoli per la sicurezza, oggetti fantasiosi, ecc.): il numero maggiore consente ai piccoli gruppi di ricevere materiale a **prezzi convenienti**.

3. COME ADERIRE ALLA FIAB

3.1 L'adesione alla FIAB

La FIAB è una **Federazione di associazioni e gruppi locali**. Infatti il singolo individuo per diventare socio FIAB deve iscriversi ad una associazione aderente.

L'adesione alla FIAB dovrebbe essere un atto successivo alla fondazione della nuova associazione locale (al limite contestuale: nell'assemblea di costituzione si dichiara immediatamente la propria volontà di aderire alla FIAB).

3.2 Chi può aderire alla FIAB

Per aderire alla FIAB è necessario dividerne gli scopi, la filosofia e le attività "cicloecologiste" (si vedano gli art. 3 e 4 dello statuto).

Lo statuto all'art. 6 recita che *"possono aderire alla FIAB associazioni che, per obiettivi statuari, sviluppino attività in favore della bicicletta nel quadro di una politica della mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale, anche se questo non fosse l'unico loro scopo. Non possono aderire alla FIAB associazioni con finalità elettorali e di lucro."*

Lo statuto della FIAB aggiunge che l'associazione deve presentare un proprio statuto democratico. Pertanto è necessario:

1 - **essere una associazione, senza scopi di lucro o elettorali**, in cui lo statuto deve sancire che: a) tutti i soci hanno gli stessi diritti; b) le cariche dell'associazione sono elettive; c) tutti i soci maggiori hanno gli stessi diritti di elettorato attivo e passivo; d) la sovranità è dell'assemblea dei soci; e) convocazioni assembleari, relative deliberazioni, bilanci e rendiconti devono avere idonee forme di pubblicità.

2 - **presentare un proprio Statuto che dichiara esplicitamente che l'associazione, in un quadro di tutela ambientale, vuole promuovere e/o tutelare l'uso della bicicletta.**

Può richiedere l'adesione alla FIAB anche una associazione presente in una città o provincia ove ne esista già una aderente. In tal caso il Consiglio Nazionale deve acquisire il parere dell'associazione locale già aderente.

Associazione

- deve chiedere l'adesione alla FIAB una associazione, nel suo insieme. Essa deve presentare un proprio Statuto, anche in bozza se in fase di fondazione. Nel caso ne sia priva la FIAB mette a disposizione un modello a cui l'associazione può ispirarsi. E' comunque indispensabile che nel documento presentato sia esplicita la finalità di promuovere e/o tutelare l'uso della bicicletta in un quadro di tutela ambientale.

Sezione di associazione FIAB già esistente

- Se nella propria provincia esiste già una associazione FIAB, è possibile istituire una sezione locale che sarà parte integrante dell'associazione esistente (stesso statuto, tesseramento ed organi dirigenti), ma che opererà in una zona o cittadina specifica localizzata nella provincia dell'associazione principale. In questo caso l'adesione alla FIAB è automatica se richiesta dall'associazione già aderente. Altri tipi di sezioni locali sono possibili come indicato dal regolamento per le sezioni delle associazioni aderenti.

3.3 Esempi di associazioni che possono chiedere l'adesione alla FIAB

Associazione cicloecologista

E' l'associazione "tipo" aderente alla FIAB ed, in genere, viene ammessa senza problemi. Essa svolge normalmente: 1) attività culturali; 2) attività politiche; 3) attività ricreative.

L'attività "culturale" si sostanzia nelle più svariate attività di promozione della bicicletta, soprattutto come mezzo quotidiano di trasporto e di educazione alla mobilità sostenibile, con interventi nelle scuole e nella società. L'attività "politica" consiste in proposte (talvolta generiche, talvolta "tecniche") e proteste di ciclisti urbani, volte a convincere le amministrazioni ad attuare una politica per la bicicletta: piste ciclabili, moderazione del traffico, provvedimenti normativi, facilitazioni.

L'attività "ricreativa" promuove il "cicloescursionismo", sia con l'organizzazione di escursioni e viaggi, sia con attività informative (pubblicazione di itinerari, gestione di biblioteche specializzate, serate di proiezione di viaggi in bici o presentazioni di libri). C'è anche una parte dell'attività politica legata alle proposte cicloturistiche (ciclostrade turistiche, promozioni da parte delle istituzioni).

Ovviamente il "mix" delle tre attività può variare nelle diverse realtà.

Associazione esclusivamente "politico-culturale"

Può essere interessata all'adesione un'associazione culturale o ambientalista, impegnata anche su temi quali la moderazione del traffico, la tutela di pedoni e ciclisti, o similari, promuovendo iniziative per la bicicletta, proposte per incentivarne l'uso, ecc.

L'adesione viene accettata se si documenta di aver svolto le iniziative citate (o di essere in procinto di svolgerle). L'adesione come associazione o gruppo dipende sempre dai requisiti statuari, come spiegato in precedenza.

Associazione principalmente "sportiva" o "ricreativa"

La domanda di adesione dell'associazione che abbia quali principali finalità "ciclistiche" quelle sportive (seppur esclusivamente amatoriali) e/o ricreative (seppur cicloturistiche) può essere presa in considerazione ove si documentino iniziative svolte di promozione culturale e di proposta politica per la bicicletta. L'adesione come associazione dipende sempre dai requisiti statuari, come spiegato in precedenza.

Se l'associazione svolge anche attività ciclistica sportiva (agonistica o amatoriale), si dovrà impegnare a tenere ben distinte le attività cicloescursionistiche da quelle sportive (e per quest'ultime aderire ad una specifica federazione sportiva ed attenersi ai suoi regolamenti).

Non possono chiedere l'adesione alla FIAB le associazioni che si formano per fornire servizi cicloturistici a pagamento. A FIAB possono aderire solo le associazioni senza fini di lucro, per cui l'attività deve essere rivolta per i cittadini e sempre con l'ottica della tutela per l'ambiente. Se l'intenzione è di mettere in piedi una sorta di "agenzia cicloturistica" per i turisti allora forse FIAB non è l'associazione che fa per voi, ma conviene chiedere alla camera di commercio le modalità per costituire una società di servizi o una cooperativa. Per le aziende e gli operatori economici è nato CIAB www.ciab.it, il Club delle Imprese Amiche della Bicicletta, che ha gli stessi obiettivi di FIAB, ma rivolto alle aziende.

3.4 Il nome dell'associazione aderente

Le associazioni aderenti a FIAB devono adottare il nome di **FIAB nomecittà**. Questa dicitura può essere seguita da altro nome che ricordi preferibilmente la bicicletta (*Ruotalibera, Tuttinbici, Cicloamici*, o altro). Tale aggiunta è necessaria solo se nella stessa città esiste già un'altra associazione FIAB. Non si accetta l'adesione di associazioni con nomi "goliardici" o non confacenti all'immagine della bicicletta che la FIAB vuole trasmettere. Di norma verrà escluso nel nome, il riferimento ad una regione o ad una dimensione nazionale. Una richiesta diversa dovrà essere sottoposta preventivamente, e motivata, al Consiglio Nazionale della FIAB.

3.5 Statuto dell'associazione aderente

La FIAB mette a disposizione delle nuove associazioni un modello di statuto a cui consiglia di ispirarsi. In ogni caso verrà letto con attenzione lo statuto (o la bozza di statuto se l'associazione è in corso di fondazione) del gruppo che richiede l'ammissione alla FIAB. Sono motivi di preclusione all'adesione la presenza di articoli che non garantiscano la democraticità dell'associazione o la non esclusione dei fini di lucro.

3.6 Documentazione per la richiesta di adesione alla FIAB

L'associazione che richiede di aderire per la prima volta alla FIAB deve inviare la richiesta, con dichiarazione di condividere le finalità della FIAB, allegando:

- a) il proprio statuto;
- b) documentazione relativa all'attività svolta, sempre che l'adesione non avvenga alla fondazione;
- c) dichiarazione che, successivamente all'accoglimento della domanda, salvo intenzione di recedere, l'associazione si impegna a versare annualmente la quota di adesione.
- d) i moduli allegati (al paragrafo 5: richiesta adesione; firma dei dirigenti per la privacy)

Il Consiglio Nazionale o il Consiglio di Presidenza esaminano la documentazione presentata ed il sussistere dei requisiti richiesti e, di conseguenza, decide in merito all'accoglimento della domanda. La documentazione richiesta va indirizzata compilando il [modulo on line per la raccolta dati nuova associazione](#). Per maggiori info: tel. 339.7007544 (dal lunedì al venerdì h. 09:00 - 16:00)

3.7 Quota di adesione

La prima adesione o il rinnovo alla FIAB si manifesta mediante l'acquisto delle tessere FIAB. Il costo della tessera è fissato anno per anno dall'Assemblea, che stabilisce anche i voti ai quali avranno diritto le associazioni, proporzionalmente alle tessere assegnate, nella successiva assemblea.

Si veda a proposito il prossimo paragrafo.

3.8 Modulo di prima adesione.

Il modulo si compila esclusivamente on line: <https://iscrizioni.andiamoinbici.it/view.php?id=48857>

4. INFORMAZIONI UTILI PER TUTTE LE ASSOCIAZIONI ADERENTI

Tutti i versamenti alla FIAB vanno effettuati:

- sul conto **BANCA INTESA SAN PAOLO P.zza P. Ferrari 10 20121 Milano MI**
IBAN: IT48N0306909606100000066179 intestato a FIAB Onlus

Oppure sul

- Oppure paypal o carta di credito da questa pagina: <https://fiabitalia.it/fiab/pagamenti/>

SPECIFICARE SEMPRE NELLA CAUSALE: il tipo di versamento effettuato (acquisto tessere,

assicurazione infortuni ecc.). Se il versamento viene effettuato per più causali elencare distintamente ogni voce e la cifra corrispondente + il totale.

4.1 Acquisto tessere e rinnovo adesione

L'assemblea della FIAB ha stabilito in 12 euro a tessera la quota per le associazioni per l'acquisto delle tessere. Affinché l'adesione sia valida l'associazione deve acquistare all'inizio dell'anno un numero di tessere pari perlomeno alla metà dei soci iscritti all'anno precedente. Le tessere dall'anno sociale 2024 sono solo elettroniche e vengono inviate al socio via mail o si possono stampare. In caso di associazioni piccole o appena fondate è necessario acquistare il numero minimo di 20 tessere per poter essere considerate aderenti. Per l'acquisto le associazioni aderenti devono utilizzare il programma gestionale per il tesseramento della FIAB "fiabsoci". Maggiori particolari nel regolamento tesseramento e obblighi connessi.

4.2 Restituzione tessere non utilizzate

Le tessere non utilizzate verranno riassorbite da FIAB alla fine dell'anno sociale e verrà rimborsata la quota relativa. Non potranno essere rimborsate le tessere eccedenti fino al numero di 20 delle associazioni che non hanno raggiunto il numero di 20 soci.

4.3 Soci junior

Salvo eccezioni, per i soci familiari minori di 14 anni le associazioni dovranno corrispondere a FIAB solo 5 euro per tessera anziché 12. Sulla base della data di nascita indicato nel database dei soci FIAB ogni associazione maturerà un credito verso FIAB di 7 euro per ogni socio iscritto minore di 14 anni.

4.4 Soci familiari o studenti under 26

Salvo eccezioni, per i soci familiari e per gli studenti under 26, le associazioni dovranno corrispondere a FIAB solo 10 euro per tessera anziché 12. Sulla base delle indicazioni inserite nel database dei soci FIAB ogni associazione maturerà un credito verso FIAB di 2 euro per ogni socio familiare.

4.4 Iscrizione soci on-line.

La FIAB ha predisposto una sezione on-line per l'iscrizione dei soci, che possono chiedere di aderire ad una qualsiasi delle associazioni aderenti (viene proposta prioritariamente quella della città di residenza). In caso di socio iscritto on-line il costo dell'iscrizione è identico per tutta Italia e un terzo della quota versata, al netto della quota per la rivista, andrà all'associazione scelta dal socio. La tessera verrà inviata dalla FIAB che pagherà la quota di assicurazione. Il costo dell'iscrizione on-line è di 30 euro per il socio ordinario, 60 il sostenitore e 100 il benemerito. 20 per il socio familiare e 10 per il socio familiare under 14. La FIAB può stipulare convenzioni con enti o aziende per un costo on-line inferiore per loro dipendenti o associati.

4.5 Formato tessera FIAB

Il regolamento prevede l'adozione della tessera della FIAB. Le tessere sono compilate direttamente dal programma e si possono stampare o inviare al socio via mail.

4.6 Voti in Assemblea

Le associazioni hanno un peso proporzionale alle loro dimensioni nelle decisioni prese in assemblea. Per legge solo le associazioni iscritte al RUNTS, Registro unico Nazionale del Terzo Settore possono avere più voti in assemblea. Nello specifico questi sono i voti a disposizione di ogni associazione aderente iscritta al RUNTS, calcolati solo sui soci iscritti nel database nazionale nell'anno sociale precedente l'assemblea:

- 1 voto fino a 100 soci;

- 2 voti da 101 a 250 soci;
- 3 voti da 251 a 450 soci;
- 4 voti da 451 a 700 soci;
- 5 voti da 701 soci in poi;

6. REGOLAMENTO GENERALE **di FIAB - Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta**

Tutti i regolamenti, tranne dove diversamente indicato, sono stati approvati dall'assemblea il 22 aprile 2018 a Pesaro

6.1 PREMESSA

Il regolamento generale della FIAB onlus è previsto dall'art. 8 dello statuto e può essere modificato dall'assemblea ordinaria come previsto dall'art. 12 dello statuto, a differenza degli "indirizzi operativi", che regolano l'organizzazione di iniziative o aspetti secondari del funzionamento della Federazione che possono essere approvati dal consiglio nazionale.

Statuto, regolamento generale e indirizzi operativi costituiscono le principali fonti normative della FIAB ma non le uniche. Al di sopra dello statuto, possono prevalere normative nazionali, regolamenti ministeriali, disposizioni di autorità governative con giurisdizione sugli enti associativi e pronunciamenti giurisprudenziali.

Per quanto riguarda le disposizioni interne la gerarchia delle fonti normative della FIAB è costituita da:

- 1) Statuto. Può essere modificato dall'assemblea straordinaria, necessari i 3/4 dei voti presenti.
- 2) Regolamento generale. Può essere modificato dall'assemblea ordinaria con maggioranza semplice.
- 3) Indirizzi operativi. Approvati e modificati dal consiglio nazionale.
- 4) Istruzioni e regole di funzionamento degli uffici. Proposti dal direttore, ove necessari, e approvati e modificati dal consiglio di presidenza.
- 5) Istruzioni pratiche stilate dai dirigenti o dai funzionari a fronte di servizi, incombenze, ecc.
- 6) Usi e costumi.

Il regolamento generale della FIAB onlus è composto da:

- (1) premessa
- (2) regolamento di adesione alla FIAB [art. 7 dello statuto]
- (3) regolamento per le sezioni delle associazioni aderenti [art. 7 dello statuto]
- (4) regolamento sui diritti e doveri delle associazioni aderenti [art. 8 dello statuto]
- (5) regolamento su tesseramento FIAB e obblighi connessi [art. 7 - art. 8 dello statuto]
- (6) regolamento elettorale [art. 8 comma 1 dello statuto]
- (7) regolamento su recesso ed esclusione [art. 9 dello statuto]
- (8) regolamento sui coordinamenti regionali e interregionali [art. 10 dello statuto]
- (9) regolamento di funzionamento degli organi [da art. 11 ad art. 21 dello statuto]
- (10) regolamento di trasparenza su incarichi, spese e altri atti degli organi della FIAB
- (11) regolamento di organizzazione amministrativa
- (12) regolamento ciclovacanze
- (13) disposizioni varie, finali o transitorie
- (14) FIAB è tutti noi, noi siamo FIAB (mozione morale)

6.2 **REGOLAMENTO DI ADESIONE ALLA FIAB**

Articolo 1 - Domanda di adesione L'associazione che richiede di aderire per la prima volta alla FIAB deve inviare la domanda, dichiarando di condividere le finalità della FIAB e allegando la documentazione e le dichiarazioni previste dall'art. 7 dello statuto, la modulistica predisposta dalla segreteria, l'impegno di applicare verso i propri associati i provvedimenti disciplinari del collegio dei probiviri previsti dall'art. 19 dello statuto.

La segreteria predispone inoltre adeguati strumenti informativi per agevolare la presentazione della domanda e fornisce assistenza e consigli alle associazioni in formazione.

Articolo 2 - Statuto democratico Lo statuto allegato deve essere quello vigente, approvato dall'assemblea costitutiva o modificato dalle successive. Statuto democratico significa che l'ordinamento interno dell'associazione è ispirato a principi di democrazia, in conformità con quanto prescritto dalle norme vigenti che regolano l'associazionismo. In ogni caso lo statuto deve sancire che: a) tutti i soci hanno gli stessi diritti; b) le cariche dell'associazione sono elettive; c) tutti i soci maggiorenni hanno gli stessi diritti di elettorato attivo e passivo; d) la sovranità è dell'assemblea dei soci; e) convocazioni assembleari, relative deliberazioni, bilanci e rendiconti devono avere idonee forme di pubblicità.

Articolo 3 - Autonomia giuridica Può chiedere l'adesione alla FIAB solo un'associazione che possiede un proprio statuto e autonomia giuridica.

Articolo 4 - Finalità statutarie richieste È indispensabile che nello statuto presentato sia esplicita la finalità di promuovere l'uso della bicicletta in un quadro di tutela ambientale e siano escluse esplicitamente le finalità di lucro.

La tutela ambientale è da considerarsi nella sua accezione più ampia, comprendendo quindi anche la promozione della bicicletta per il miglioramento della qualità urbana e della salute pubblica, per lo sviluppo della mobilità sostenibile o per finalità analoghe.

L'esclusione delle finalità elettorali, se non presente nello statuto, comporta l'obbligo di una dichiarazione in tal senso da parte del presidente.

Articolo 5 - Territorialità Salvo eventuali eccezioni, che devono essere approvate dal consiglio nazionale, di norma è escluso nella ragione sociale dell'associazione e nel suo ambito di azione politica, il riferimento a una regione o a una dimensione nazionale. Normalmente le associazioni aderenti alla FIAB hanno un ambito territoriale limitato al proprio comune, oppure inter-comunale o provinciale.

Articolo 6 - Istruttoria e accoglimento della domanda Il consiglio di presidenza è tenuto a verificare i requisiti richiesti, avvalendosi per l'istruttoria della segreteria, e decide sull'accoglimento della domanda.

La domanda e la documentazione vengono preventivamente esaminate dalla segreteria che, a seguito della prima istruttoria, chiede di propria iniziativa eventuali chiarimenti e integrazioni e acquisisce i necessari pareri.

Articolo 7 - Pareri da acquisire in fase istruttoria Può aderire alla FIAB anche l'associazione presente in una città o provincia ove ne esista già una aderente. In tal caso è necessario acquisire il parere dell'associazione locale già aderente.

In tutti i casi, se l'associazione ha sede in regione dove esiste un coordinamento regionale o interregionale, si deve acquisire il parere del coordinatore.

I pareri non sono vincolanti; tuttavia, se contrari, la decisione viene sospesa e rimandata al consiglio nazionale.

Articolo 8 - Registrazione statuto con nome FIAB Per le associazioni in fase di richiesta di adesione è vietata la registrazione dello statuto con il nome FIAB fino ad avvenuta accettazione. L'associazione che inserisce nello statuto la sigla FIAB nella propria denominazione deve inserire anche un articolo che statuisce l'adesione alla Federazione e la clausola di scioglimento o modifica della ragione sociale ove per qualsiasi motivo cessi di farne parte.

Articolo 9 – Sospensione Ove, seppur in mancanza di uno dei requisiti richiesti, non sussistano gravi motivi per respingere la domanda, il consiglio di presidenza può sospendere la decisione chiedendo all'associazione di adeguarsi.

Articolo 10 – Comunicazione nuove adesioni al consiglio nazionale A ogni riunione del consiglio nazionale, il consiglio di presidenza comunica le nuove adesioni e l'elenco deve risultare dal verbale.

Articolo 11 – Norme transitorie Da situazioni preesistenti all'approvazione del presente regolamento contrastanti con quanto prescritto non può conseguire l'esclusione dell'associazione aderente. Ove possibile gli organi dirigenti della FIAB potranno concordare con l'associazione stessa l'adeguamento anche parziale e/o progressivo.

6.3 REGOLAMENTO PER LE SEZIONI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI

Articolo 1 – Le sezioni. Le sezioni costituiscono parte di un'unica associazione, aventi la propria sede dislocata in diversi comuni o municipalità/frazioni rispetto a quella centrale e principale.

A norma dell'art. 7 dello statuto l'associazione aderisce interamente alla FIAB tesserando tutti i propri soci, a qualunque sezione dell'associazione stessa essi appartengano.

La sezione, qualunque sia la propria forma giuridica, non può esercitare i propri diritti e doveri verso FIAB autonomamente ma nell'ambito dell'associazione aderente di cui è parte, la quale risponde direttamente per eventuali violazioni dello statuto e del regolamento della sezione stessa.

Articolo 2 – Sostegno FIAB alla formazione di sezioni. La Federazione sostiene la nascita di sezioni di associazioni FIAB, per allargare la base associativa e promuovere le attività delle associazioni anche al di fuori delle città principali.

La FIAB, su mandato dell'associazione aderente, inserirà i riferimenti della sezione locale nell'elenco delle associazioni FIAB e nelle sue comunicazioni, indicando che si tratta di una sezione della specifica associazione.

Articolo 3 – Comunicazione formale della sezione. Ogni associazione aderente deve comunicare formalmente alla FIAB la nascita di una propria sezione, indicandone i riferimenti e il nome del responsabile.

Articolo 4 – Accoglimento della sezione. a) La sezione viene accolta automaticamente se ha sede e opera nella provincia di appartenenza dell'associazione ed è una pura emanazione della stessa, cioè:

- utilizza lo statuto dell'associazione;
- il rappresentante legale è il presidente dell'associazione;
- il bilancio viene accorpato o allegato a quello dell'associazione;

b) La sezione potrebbe essere anche una associazione diversa con statuto/carta d'intenti, rappresentante e bilancio propri.

In questo caso per l'accoglimento in FIAB della sezione è necessario che l'associazione aderente presenti una richiesta al consiglio di presidenza, che esaminerà lo statuto o carta d'intenti dell'associazione/sezione richiedente per valutarne la democraticità e la compatibilità con gli obiettivi della FIAB.

L'associazione/sezione dovrà siglare con l'associazione aderente alla FIAB un accordo che preveda di affidarsi a essa, rinunciando a un proprio tesseramento.

c) La sezione potrebbe essere anche in una provincia contigua a quella dell'associazione, ma in questo caso il consiglio di presidenza valuterà che l'associazione a cui fa capo la sezione sia quella più vicina o più comoda geograficamente.

Ove ci sia già una associazione FIAB nella provincia contigua il consiglio di presidenza dovrà chiedere il parere non vincolante dell'associazione esistente.

d) Non saranno ammesse sezioni in città diverse da quella dell'associazione richiedente, in cui siano già presenti altre associazioni o sezioni aderenti alla FIAB.

e) La sezione può essere nello stesso comune ma in una diversa municipalità oppure in una frazione separata dal nucleo principale urbano. In tal caso per l'accoglimento in FIAB della sezione è necessario che l'associazione aderente presenti una richiesta al consiglio di presidenza, motivando le ragioni di carattere geografico che giustificano l'esistenza di una sezione dell'associazione aderente nello stesso comune.

Articolo 5 – Tesseramento. La sezione non può avere modalità e costi di tesseramento diversi da quelli dell'associazione FIAB di cui fa parte.

Articolo 6 – Nome della sezione. La sezione può avere anche un nome diverso da quello dell'associazione di cui fa parte, ma dovrà essere chiaro nelle comunicazioni che si tratta di una sezione della suddetta associazione.

Articolo 7 – Obblighi e rappresentanza. La sezione ha gli stessi obblighi regolamentari delle associazioni aderenti. Le sezioni non hanno rappresentanza propria nelle assemblee FIAB, ma i loro associati saranno conteggiati assieme a quelli dell'associazione a cui aderiscono per il calcolo delle deleghe.

Articolo 8 – Formazione di nuova associazione. Nel momento in cui la sezione superasse i 100 soci o avesse un numero di soci maggiore di quello dell'associazione a cui aderisce, è auspicabile la costituzione formale di una nuova associazione, che chieda l'adesione alla FIAB in forma autonoma.

Articolo 9 – Sezioni con forme diverse. Forme diverse di sezioni non contemplate dal presente regolamento potranno essere valutate e accolte dal consiglio di presidenza.

Articolo 10 – Esclusione. Nel momento in cui una sezione già accolta non si attenesse a questo regolamento, la FIAB si riserva di escluderla dai propri aderenti. In tal caso, i soci della sezione continuano a far parte dell'associazione aderente alla quale era affiliata.

Le modalità del procedimento di esclusione sono le stesse vigenti per le associazioni aderenti, come da "Regolamento sulla decadenza ed esclusione", a meno che, su richiesta del consiglio di presidenza, non sia l'associazione aderente alla quale la sezione è affiliata a provvedere direttamente all'espulsione.

6.4 REGOLAMENTO SUI DIRITTI E DOVERI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI

Articolo 1 - Diritti delle associazioni

A norma dell'art. 8 dello statuto tutte le associazioni aderenti hanno gli stessi diritti e possono partecipare alle iniziative promosse dalla FIAB.

Le modalità di intervento e di voto alle assemblee sono normate dall'*art. 1 del Regolamento di funzionamento degli organi*, mentre quelle di presentazione di candidati per le cariche sociali dal *Regolamento elettorale per le candidature*.

Articolo 2 - Obblighi fondamentali di appartenenza

A norma dell'art. 8 dello statuto si stabiliscono i doveri delle associazioni e, in particolare, gli obblighi fondamentali di appartenenza alla FIAB. La loro inosservanza comporta recesso o esclusione a norma dell'art. 9 dello statuto.

2.1 Obblighi fondamentali stabiliti dallo statuto

2.1.1 Tesseramento e quota di adesione. A norma dell'art. 7 l'associazione aderente deve adottare per tutti i propri soci la tessera FIAB e versare annualmente la quota di adesione. Le modalità del tesseramento e del versamento della quota di adesione sono regolamentate dal *Regolamento su tesseramento FIAB e obblighi connessi*.

2.1.2 Osservanza di statuto, regolamenti e delibere assembleari. A norma dell'art. 7 l'associazione aderente si impegna ad osservare il presente statuto, i regolamenti della FIAB e a conformarsi alle delibere assembleari.

2.1.3 Ammissione dei tesserati. A norma dell'art. 8 dello statuto l'associazione aderente deve ammettere alle proprie iniziative tutti i tesserati FIAB. Tale obbligo non si applica alla partecipazione alle assemblee e all'elettorato attivo e passivo, in quanto ogni tesserato ha diritto di esercitarli soltanto nell'associazione aderente alla FIAB di cui è socio.

2.1.4 Requisiti statutari. I requisiti statutari, accertati al momento dell'adesione, non devono venir meno, pertanto comporta violazione degli obblighi di appartenenza:

- la cancellazione dallo statuto delle finalità di promozione della bicicletta in un quadro di tutela ambientale o dell'esclusione delle finalità di lucro;
- il riscontro oggettivo di finalità di lucro, ovvero il verificarsi di attività economiche i cui utili non sono impiegati per le finalità associative ma distribuiti, in diverse forme, ad alcuni soci;
- la presentazione di proprie liste elettorali o il fiancheggiamento di una lista o coalizione elettorale.

2.2 Obblighi fondamentali stabiliti da norme regolamentari

2.2.1 – Quota minima per il socio ordinario. A norma dell'art. 6 del *Regolamento su tesseramento FIAB e obblighi connessi*, che ne stabilisce l'importo, è prescritto l'obbligo fondamentale di applicare una quota minima per il socio ordinario.

2.2.2 – Inserimento soci nel gestionale. È obbligatorio inserire i tesserati nel gestionale predisposto dalla FIAB, nelle modalità previste dall'art. 8 del "Regolamento su tesseramento FIAB e obblighi connessi".

2.2.3 - Denominazione e appartenenza. Le associazioni aderenti, nelle comunicazioni interne ed esterne e nei materiali prodotti, evidenziano l'appartenenza alla FIAB antepoendo o sostituendo alla propria denominazione la dicitura **FIAB nomecittà**.

Si possono accogliere altre indicazioni geografiche diverse dal nome della città se denotano un'area ridotta e geograficamente definita della provincia di appartenenza e se non ci sono altre associazioni già presenti nello stesso territorio. Le associazioni segnaleranno l'adesione alla FIAB con ogni altra modalità possibile e ritenuta utile.

Eventuali eccezioni saranno valutate dal consiglio nazionale.

Di norma verrà escluso nel nome, il riferimento ad una regione o ad una dimensione nazionale. Una richiesta diversa dovrà essere motivata e sottoposta preventivamente al consiglio nazionale della FIAB.

La dicitura **FIAB nomecittà** può essere seguita da altro nome che ricordi preferibilmente la bicicletta (*Ruotalibera, Tuttinbici, Cicloamici* o altro). Tale aggiunta è necessaria solo se nella stessa città esiste già un'altra associazione FIAB.

Non si accetta l'adesione di associazioni con nomi "goliardici" o non confacenti all'immagine della bicicletta che la FIAB vuole trasmettere.

2.2.4 - Calendario nazionale. Le associazioni devono inserire in un calendario nazionale on-line (attualmente è www.andiamoinbici.it), secondo le modalità indicate da FIAB, tutte le attività da loro organizzate, pubbliche o riservate ai soci. Tale calendario sarà liberamente consultabile e ha lo scopo di contribuire alla crescita della FIAB come movimento nazionale per la promozione dell'uso della bicicletta, valorizzando e condividendo l'impegno delle associazioni locali.

6.5 REGOLAMENTO SU TESSERAMENTO FIAB E OBBLIGHI CONNESSI

(artt. 3, 4, 6, 7 e 9 aggiornati all'assemblea FIAB del 15 aprile 2023)

Articolo 1 – Obbligatorietà della tessera FIAB. Ciascuna associazione aderente dovrà adottare per i propri soci la tessera della FIAB. La tessera è comprensiva anche dell'assicurazione RC socio 24 ore e l'adesione alla FIAB con l'acquisto delle prime tessere comporta anche l'assicurazione RC per l'associazione (dirigenti, capogita, ecc.).

Articolo 2 - Pagamento della quota di adesione annuale Il versamento della quota di adesione annuale previsto dall'art. 7 dello statuto avviene con l'acquisto delle tessere nelle seguenti modalità.

L'associazione che intende rinnovare l'adesione deve provvedere all'acquisto delle tessere entro il 31 gennaio.

Ove non le acquisti entro tale data ne consegue presunto recesso o esclusione da FIAB come previsto dal *“Regolamento su recesso ed esclusione”*.

Il rinnovo avverrà con l'acquisto di un numero di tessere che sia almeno la metà rispetto ai soci dell'anno precedente o, per le piccole associazioni che abbiano avuto meno di 40 soci l'anno precedente, con un acquisto minimo di 20 tessere. Le nuove associazioni per aderire alla FIAB dovranno procedere all'acquisto di almeno 20 tessere.

Articolo 3 - Successivi ordini di tessere. Durante l'anno le associazioni potranno fare più ordini di tessere, secondo la propria necessità.

Articolo 4 - Tessere non utilizzate. Le tessere non utilizzate verranno riassorbite da FIAB nella prima settimana di ottobre (salvo diversa indicazione dell'associazione aderente e comunque non oltre la prima settimana di dicembre) e il loro valore verrà conteggiato come credito per ottenere nuove tessere dell'anno successivo. Se una associazione iscrive meno di 20 soci non saranno calcolate come credito le tessere restituite provenienti dalle prime 20 tessere. A tal fine tra gli iscritti vanno conteggiati anche quelli che hanno utilizzato il sistema online messo a disposizione da FIAB.

Articolo 5 - Costo delle tessere alle associazioni FIAB. (*questo articolo è stato modificato all'assemblea di ottobre 2020*) Sono stabilite tre tipologie di tessera: tessera base, tessera familiare/studente e tessera junior.

La quota da corrisondersi alla FIAB, che verrà aggiornata da successive assemblee, è:

12 euro per la tessera base (soci ordinari, sostenitori e assimilati) comprensiva di assicurazione RC;

10 euro per i soci familiari e studenti under 26, comprensiva di assicurazione RC.

5 euro per la tessera junior, comprensiva di assicurazione RC.

La quota junior è utilizzabile solo per iscrivere minori che alla data del 1° gennaio dell'anno sociale indicato sulla tessera non abbiano compiuto 14 anni di età. La quota familiare è utilizzabile solo per familiari conviventi (con lo stesso indirizzo del socio capofamiglia). La tessera studente è utilizzabile per soci che alla data del 1° gennaio dell'anno sociale indicato sulla tessera non abbiano compiuto 26 anni di età e con indicato *“studente”* nel campo professione. L'acquisto delle tessere vale come adesione a FIAB. I voti a disposizione di ciascuna associazione nelle assemblee saranno calcolati in base al numero di soci registrati nel gestionale tesseramento.

Le tessere verranno tutte acquistate dalle associazioni al costo base. Periodicamente verrà calcolato il credito relativo sulla base del numero dei soci junior, familiari o studenti che verrà accreditato nel gestionale soci.

Articolo 6 - Costo tessera FIAB. La tessera può essere rilasciata a ogni tipo di socio previsto dalle associazioni.

Ogni associazione può fissare le quote di adesione che preferisce, ma, per non svilire il valore della tessera, il prezzo minimo per sostenere gli scopi sociali di FIAB, comprensivo di tutti i vantaggi e servizi che la tessera include per i soci, è di 20 euro per i soci ordinari.

Potrà essere invece inferiore per soci familiari.

La tessera per i soci non familiari, di età inferiore ai 26 anni, non potrà costare meno di 10,00 euro.

Articolo 7 - Tipologia, gestione tessere e database. Le tessere sono disponibili solo in formato elettronico e verranno inviate via mail agli iscritti o stampate direttamente in sede. Ogni tessera sarà numerata e indicherà la denominazione e i contatti dell'associazione locale di appartenenza.

Articolo 8 – Database dei soci. Ogni associazione dovrà inserire i dati del socio in un programma on-line, con necessità di registrazione entro 21 giorni dall'iscrizione. La data di registrazione deve essere quella in cui effettivamente il socio ha acquisito la tessera, non quella di inserimento nel database, per evitare un *“vuoto”* temporale in cui il socio sia iscritto ma non assicurato. Ogni associazione potrà, limitatamente ai propri soci, utilizzare il database on-line anche per gestire il proprio indirizzario, con possibilità di esportare i dati in formati adeguati ai diversi usi.

Articolo 9 - Rispetto dei diritti dei tesserati. La FIAB deve vigilare che i diritti dei tesserati FIAB siano rispettati da ogni associazione aderente.

Ogni tesserato infatti ha diritto, dalla data di iscrizione, a ricevere regolarmente, se abbonato, la rivista nazionale e di essere legalmente assicurato.

Pertanto i suoi dati devono essere inseriti nel database online nazionale entro i giorni previsti dal rilascio della tessera.

Le associazioni che, in tal senso, attuassero comportamenti lesivi di tali diritti, verranno formalmente richiamate al rispetto del contratto associativo sottoscritto con FIAB al momento dell'adesione.

Articolo 10 – Acquisizione soci diretta. È data facoltà alla FIAB di acquisire direttamente le iscrizioni dei soci delle associazioni aderenti. Le modalità possono essere postali (con versamento su conto corrente FIAB) o informatiche (carta di credito) o dirette (iniziative nazionali, fiere, ecc.).

Il socio dovrà optare per l'adesione a una associazione FIAB; gli verranno indicate in preferenza quelle della sua città e/o provincia. Potrà optare per l'associazione Amici della FIAB solo nel caso che nella sua provincia di residenza non esista nessuna associazione FIAB. Il consiglio direttivo dell'associazione avrà la possibilità di ratificare chi si iscriverà tramite la FIAB o non accogliere il socio per fondate e motivate ragioni.

La possibilità data alla FIAB di iscrivere soci serve anche per poter promuovere campagne di tesseramento a livello nazionale e intercettare nuovi possibili associati, ove specialmente per varie ragioni le associazioni aderenti non li possano raggiungere.

Articolo 11 – Costo e ripartizione tesseramento nazionale on-line. Per i soci che si iscriveranno on-line dal sito FIAB o direttamente in occasioni pubbliche in cui è presente FIAB nazionale, la quota di adesione, che verrà aggiornata da successive assemblee, è stabilita in *30 euro* per il socio ordinario, *20 euro* per il socio familiare e *10* per il socio junior, che verranno così distribuiti: due terzi alla Federazione e un terzo all'associazione locale prescelta dal socio on-line, come credito a disposizione dell'associazione. Oltre a queste si istituiscono anche le tipologie di soci sostenitori e benemeriti, nella cui quota di *60* o di *100 euro* è compreso l'abbonamento alla rivista BC. Anche per queste tipologie un terzo della quota, al netto dell'abbonamento alla rivista, viene accreditata all'associazione locale prescelta dal socio. Il credito maturato dalle associazioni per ciascun socio è arrotondato alla cifra intera, registrato nel gestionale e sarà utilizzabile per acquistare nuove tessere o materiale FIAB salvo soluzioni diverse da concordare con l'amministrazione.

Articolo 12 - Convenzione per tesseramento agevolato. FIAB può stipulare convenzioni con aziende, altre associazioni nazionali, enti pubblici o privati, per un tesseramento on-line a costo agevolato a quote minori rispetto a quelle indicate all'art. 11. La quota agevolata verrà suddivisa secondo le modalità dell'art. 11 riconoscendone un terzo all'associazione locale, mentre FIAB sosterrà i costi dell'invio della tessera e assicurativi.

Anche per questi soci si applica l'art. 10 che norma l'acquisizione soci diretta da parte di FIAB per conto delle associazioni.

Articolo 13 – Abbonamento alla rivista BC. Il costo per l'abbonamento alla rivista BC, che verrà aggiornato da successive assemblee, è di 6 euro. La rivista è uno strumento fondamentale per la diffusione della cultura della bicicletta a livello nazionale e alle associazioni è chiesto di diffonderla il più possibile promuovendola tra i propri soci al momento del tesseramento. L'associazione aderente deve garantire la soglia minima di abbonati del 35 % rispetto al totale dei soci. Alle associazioni che avessero un numero inferiore di abbonati verrà addebitato un contributo per il sostegno alla rivista fino al raggiungimento della quota che si sarebbe raggiunta con il 35 % di soci abbonati. Il consiglio nazionale si adopererà affinché tale contributo dia il diritto a ricevere, l'anno successivo, il corrispondente numero di riviste da distribuire nell'ambito dell'attività promozionale dell'associazione.

Articolo 14 – Gestione amministrativa e comunicazione Tutti gli aspetti pratici per l'ordine e la gestione delle tessere, il programma informatico di gestione, il formato e il layout grafico della tessera e tutti gli altri aspetti pratici e/o gestionali non contemplati dal regolamento vengono stabiliti dal consiglio di presidenza, che ne dà comunicazione alle associazioni nei modi opportuni.

6.6 REGOLAMENTO ELETTORALE

Premessa L'art. 8 dello statuto stabilisce tra i diritti delle associazioni la possibilità di candidare i propri soci o altri tesserati alle cariche sociali di presidente, consigliere nazionale, sindaco revisore dei conti e proboviro nelle modalità previste dal presente regolamento.

A norma dell'art. 1 e seguenti, diversi soggetti sono legittimati ad avanzare proposte di candidature, che diventano effettive a seguito del controllo di regolarità ed eleggibilità da parte del comitato elettorale.

Articolo 1 – Soggetti che possono presentare le proposte di candidature alle cariche sociali. Le candidature devono essere presentate da una o più associazioni aderenti o da uno o più coordinamenti regionali.

Salvo quanto previsto dal comma 3 del presente articolo, non è ammessa la presentazione della propria o altrui candidatura da parte dei tesserati, tuttavia l'associazione aderente di appartenenza deve assicurare ai propri soci il diritto di presentare la propria candidatura alle cariche sociali della FIAB durante lo svolgimento dell'assemblea dei soci, che può approvarla o respingerla. Ove l'assemblea dei soci venga convocata in tempi non compatibili con la presentazione delle candidature alla FIAB, il tesserato la presenterà al consiglio direttivo, che può approvarla o respingerla.

Il presidente, i consiglieri nazionali, i sindaci revisori dei conti, i probiviri in carica hanno la facoltà di presentare la propria candidatura per la stessa carica, anche senza la presentazione da parte di una o più associazioni aderenti.

Il consiglio nazionale uscente può proporre propri candidati per tutte le cariche, anche senza la presentazione da parte di una o più associazioni aderenti.

Articolo 2 – Proposte di candidatura presentate dalle associazioni aderenti o dai coordinamenti regionali La proposta di candidatura a consigliere nazionale può essere presentata da una o più associazioni aderenti che complessivamente abbiano diritto ad almeno tre voti in assemblea.

La candidatura a presidente può essere presentata da almeno tre associazioni aderenti che complessivamente abbiano diritto ad almeno un 5% dei voti in assemblea al momento della presentazione.

Per la candidatura a sindaci revisori e probiviri è sufficiente la presentazione da parte di una qualsiasi associazione aderente.

Articolo 3 – Requisiti e scelte dei tesserati candidati proposti. *(Questo articolo è stato modificato nell'assemblea telematica del 24 aprile 2021)* Per la candidatura alla carica di presidente o consigliere nazionale è requisito essere tesserato FIAB nell'anno in corso e nei due precedenti.

Per la candidatura alla carica di presidente è requisito aver ricoperto la carica di consigliere nazionale o coordinatore regionale o presidente di un'associazione aderente per almeno un mandato.

Il candidato alla carica di presidente deve dichiarare se, in subordine, in caso di non elezione a presidente si candida per il consiglio nazionale.

In tutti gli altri casi saranno considerate nulle le candidature dello stesso tesserato per diverse cariche.

Per la candidatura alla carica di proboviro è requisito essere tesserato FIAB nell'anno in corso e nei cinque precedenti.

I candidati per la carica di proboviro devono essere riconosciuti come imparziali e rispettabili, e preferibilmente possedere un minimo di conoscenze in ambito giuridico. Le condizioni di incompatibilità con tale carica sono fissate all'art. 5 del "Regolamento di funzionamento degli organi".

I candidati per la carica di organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397 comma secondo del codice civile, con preferenza, nei limiti numerici di obbligo, tra i revisori legali iscritti all'apposito registro. Dovranno presentare, oltre al loro curriculum, anche un preventivo dettagliato dell'onorario richiesto per svolgere l'incarico per l'intero periodo di carica.

Per tutte le cariche sociali possono essere proposti candidati con riserva, purché tesserati FIAB nell'anno in corso, che non soddisfano i requisiti dell'articolo 2 e dei commi precedenti del presente articolo. Le proposte di candidatura con riserva risulteranno valide ove: 1) per il presidente non vi sia nessun'altra proposta di candidatura che soddisfa i requisiti, 2) per i consiglieri nazionali le pro-

poste di candidatura che soddisfano i requisiti non raggiungano il numero di componenti fissato dall'art. 2 del "regolamento di funzionamento degli organi", 3) per la carica di proboviro o sindaco revisore le proposte di candidature che soddisfano i requisiti non raggiungano il numero di cinque.

Il consiglio nazionale in carica, con una maggioranza qualificata di almeno due terzi dei componenti presenti, può proporre la candidatura motivata di tesserati FIAB che non soddisfano i precedenti requisiti ma che, per loro meriti o capacità, possono dare un importante contributo alla Federazione.

Articolo 4 – Requisiti delle associazioni che presentano le proposte di candidatura. Le associazioni che presentano le proposte di candidatura devono essere in regola con l'adesione alla FIAB. La proposta di candidatura non sarà valida se il consiglio nazionale notifica al comitato elettorale la esclusione da FIAB dell'associazione proponente entro la proclamazione delle liste elettorali.

Articolo 5 - Comitato elettorale (CE). Costituzione, finalità e funzionamento. Il CE è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, viene eletto dal consiglio nazionale, a scrutinio segreto, nella prima o seconda seduta dal suo insediamento e resta in carica fino all'elezione del CE successivo.

Il presidente, almeno quaranta giorni prima della seduta del consiglio nazionale, invia una comunicazione alle associazioni con l'invito a presentare le proprie candidature per i membri del CE almeno dieci giorni prima della seduta.

Il presidente stila la lista dei candidati. In mancanza di almeno sei candidature valide può invitare a candidarsi tesserati a sua scelta che, per qualità morali, professionali o precedenti cariche rivestite in FIAB, godano di ampia fiducia.

Ogni consigliere presente alla seduta può votare due candidati; risultano eletti i tre candidati che hanno ricevuto il numero maggiore di voti, mentre i primi tre non eletti, nell'ordine dei voti ricevuti, sono designati supplenti. In caso di parità di voti, si dà la precedenza alla maggiore età anagrafica.

Il membro supplente sostituisce a tutti gli effetti il membro effettivo per qualsiasi motivo assente o decaduto dal mandato, nell'ordine di elezione.

Il CE, in occasione della prima seduta, elegge un proprio coordinatore e in occasione di ogni seduta elegge un verbalizzatore.

Il presidente della FIAB convoca il CE ogni qual volta si renda necessario, secondo il calendario degli adempimenti di cui all'art. 1.3 del "Regolamento di funzionamento degli organi".

Le sedute del CE, che possono tenersi anche per audio o video conferenza, sono valide con la presenza di tre componenti; è responsabilità del componente effettivo, impossibilitato a partecipare ad una seduta, farsi sostituire da un supplente.

Il CE si avvale degli uffici della Federazione per l'istruttoria delle candidature proposte.

Il CE è organo di garanzia del corretto svolgimento delle fasi elettorali per la elezione dei componenti degli organi della FIAB; risolve ogni questione relativa alle elezioni, ivi incluse le controversie tra candidati, dal momento della designazione a quello della proclamazione degli eletti.

Le decisioni sono prese a maggioranza dei componenti del CE. I presenti, alla fine di ogni seduta, sottoscrivono le decisioni e il verbale. Le decisioni vengono comunicate agli organi sociali della Federazione e ai proponenti le candidature.

Nel caso di più sedute non valide del CE, per indisponibilità dei suoi membri effettivi e supplenti, con la conseguente non effettuazione delle procedure di verifica nei tempi previsti dal calendario degli adempimenti, il presidente della FIAB può demandare d'urgenza le attribuzioni del CE a due tesserati di sua nomina e al direttore, che presiede le sedute. In questo caso il CE decade e il consiglio nazionale, entro le due sedute successive, provvederà a nuova elezione.

La candidatura a qualsiasi carica sociale comporta la decadenza dal CE.

Articolo 6 – Comunicazione e controllo delle proposte di candidatura alle cariche sociali. La comunicazione delle candidature, da parte dei soggetti che le presentano, deve pervenire per posta elettronica alla segreteria, alla casella precisata nel preavviso di convocazione dell'assemblea, entro e non oltre il termine in esso fissato. A garanzia del soggetto comunicante sarà cura della segreteria

inviare un messaggio di ricevimento entro tre giorni. È onere del soggetto proponente, in caso contrario, contattare la segreteria per accertarsi dell'effettiva ricezione.

Nel caso di candidature avanzate da più associazioni aderenti o da più coordinamenti regionali la comunicazione può essere effettuata da uno di questi a tal fine delegato dagli altri soggetti. In ogni caso la comunicazione può pervenire dal candidato, che in tal caso dichiara nell'autocertificazione da quale o quali associazioni o coordinamenti è stato proposto.

La candidatura deve essere accompagnata da una autocertificazione sottoscritta dall'interessato per attestare: 1) l'anzianità di adesione continuativa alla FIAB; 2) la disponibilità a ricoprire la carica elettiva per la quale è candidato; 3) il possesso dei requisiti stabiliti dagli articoli precedenti di questo regolamento.

L'autocertificazione è accompagnata da un sintetico curriculum di presentazione e da un programma di lavoro.

Il consiglio di presidenza può predisporre uno schema di redazione del curriculum al quale uniformarsi.

Nel programma di lavoro ogni candidato consigliere dovrà indicare in quali aree o settori intende preferibilmente operare, inviando anche una breve descrizione delle linee e delle azioni che vorrebbe seguire qualora venisse eletto.

La mancata presentazione dell'autocertificazione, del curriculum e del programma è condizione di ineleggibilità; la infedeltà accertata dell'autocertificazione è insanabile e determina l'insorgere della medesima condizione di ineleggibilità.

Scaduto il termine per la comunicazione delle proposte la segreteria trasmette quanto pervenuto al CE.

Il CE, entro i tempi stabiliti dal calendario degli adempimenti, esamina le proposte di candidatura e ne controlla la validità ai sensi del presente regolamento, verificando le condizioni di eleggibilità e le eventuali incompatibilità in essere per ciascuna, sulla base della autocertificazione sottoscritta dall'interessato e sulla base dei dati comunicati dalla segreteria, quali la regolarità e il rinnovo di adesione delle associazioni proponenti, l'effettivo tesseramento per gli anni richiesti, le cariche effettivamente ricoperte e quant'altro.

A conclusione dell'istruttoria il CE dichiara la regolarità delle proposte di candidatura e l'eleggibilità dei singoli candidati, con l'approvazione del verbale e della lista provvisoria dei candidati.

Se le condizioni di eleggibilità non sono soddisfatte, il CE non inserisce i nominativi nella lista provvisoria dei candidati e ne dà immediata comunicazione agli interessati, che possono fare ricorso al CE entro la data stabilita dal calendario degli adempimenti, che stabilisce anche i tempi di definizione da parte del CE.

Se, nonostante l'inserimento di eventuali candidati con riserva, i candidati inseriti nella lista provvisoria non risultassero ancora sufficienti a ricoprire il numero di componenti previsto per uno o più organi sociali, nonché di almeno due supplenti per i collegi di probiviri e sindaci revisori, nonché nessuno dei candidati per il collegio dei sindaci e revisori possieda i requisiti previsti qualora obbligatori, nonché per il consiglio nazionale ai sensi del seguente articolo 9.1 per la parità di genere, il CE lo comunica immediatamente al presidente, che in tal caso ha facoltà di procedere a una integrazione delle liste, proponendo e presentando dei nominativi di sua scelta, che possono non avere i requisiti previsti dai primi commi dell'art. 5 al pari dei candidati con riserva. Il presidente ne acquisisce per vie brevi l'autocertificazione e l'altra documentazione prevista per le candidature, che tuttavia nel caso specifico può consistere in una semplice accettazione di candidatura integrata dalla presentazione del presidente.

L'integrazione deve limitarsi al numero di candidati necessari per completare l'organo sociale, i supplenti per i collegi di probiviri e sindaci revisori, nonché per il consiglio nazionale ai sensi dell'articolo 9.1.

Entro il termine di definizione dei ricorsi il CE, conclusa l'istruttoria dei ricorsi e la verifica dell'eventuale integrazione delle liste operata dal presidente, predispone la lista definitiva dei can-

didati, che viene immediatamente trasmessa al presidente per la comunicazione nella circolare integrativa di convocazione dell'assemblea e alla segreteria che cura la predisposizione delle schede di votazione.

Art. 7 - Votazione di candidati non designati ufficialmente Nel caso che, dopo la predisposizione della lista definitiva, i candidati inseriti non risultassero ancora sufficienti a ricoprire il numero di componenti previsto per uno o più organi sociali, nonché di almeno due supplenti per i collegi di probiviri e sindaci revisori, nonché per il consiglio nazionale ai sensi del seguente articolo 9.1, il CE disporrà la predisposizione nelle schede di apposite righe vuote per la votazione di candidati non designati ufficialmente, nel numero massimo dei candidati necessari e, in base all'art. 9.1, con la specificazione del genere necessario e conseguente nullità della preferenza in caso di non conformità.

Articolo 8 – Predisposizione delle schede e modalità di voto. Prima dell'assemblea vanno predisposte le schede, da stamparsi in numero congruo rispetto agli aventi diritto al voto, in modo di consentire la sostituzione in caso di errore da parte del delegato.

Nella scheda vengono elencati tutti i candidati in ordine alfabetico e si potranno votare al massimo il 50 % + 1 dei consiglieri che verranno eletti, nel numero previsto dall'art. 2.1 del "Regolamento di funzionamento degli organi". Nel caso degli organi composti da tre membri più due supplenti (probiviri e sindaci revisori) si potranno votare al massimo tre candidati.

Non è possibile votare per candidati diversi da quelli presenti nell'elenco e pertanto scrivere sulla scheda altri nomi comporta l'annullamento della scheda stessa, salvo nel caso previsto dall'art.7.

Articolo 9 – Predisposizione delle schede e modalità di voto – Integrazione per direttive ministeriali. FIAB, in quanto associazione di protezione ambientale riconosciuta dal Ministero dell'ambiente o per l'iscrizione ad altri albi ministeriali, è tenuta ad adeguarsi a eventuali direttive ministeriali circa le modalità di voto degli organi direttivi. Pertanto, per la necessità di predisporre le schede elettorali e le operazioni di voto prima dell'assemblea, il presente articolo è modificabile direttamente da parte del consiglio di presidenza per recepire eventuali modifiche, integrazioni o abrogazioni di tali direttive e garantire la regolarità del voto. L'assemblea ordinaria procederà alla ratifica prima del voto.

9.1. Parità di genere nell'elezione dell'organo direttivo principale richiesta dal Ministero dell'ambiente. Per garantire una riserva di consiglieri di ambedue i generi in ogni scheda ogni genere dovrà essere rappresentato per almeno il 30 % delle preferenze.

Per agevolare il voto nella scheda elettorale vanno predisposte due colonne, una per i candidati di genere maschile, e l'altra per quelli di genere femminile e va specificato quanti membri di almeno un genere vanno votati affinché la scheda non venga considerata nulla.

Articolo 10 – Elezione in sostituzione Nel caso di mancanza del presidente o di uno o più membri degli organi elettivi e di necessità di procedere alla prima assemblea utile elezione in sostituzione, con mandato in scadenza alla successiva assemblea elettiva, valgono per quanto compatibili le regole stabilite dal presente regolamento.

Articolo 11 – Incompatibilità tra cariche È stabilita l'incompatibilità tra le diverse cariche sociali previste dallo statuto.

La carica di coordinatore regionale o interregionale è incompatibile con tutte le cariche sociali previste dallo statuto, salvo quella di consigliere nazionale.

Il direttore e i dipendenti a tempo indeterminato della FIAB non possono assumere cariche sociali, essere coordinatori regionali o interregionali o membri del comitato elettorale.

All'art. 5.2 del "regolamento di funzionamento degli organi" sono stabilite ulteriori incompatibilità per i probiviri.

6.7 REGOLAMENTO SU RECESSO ED ESCLUSIONE

Articolo 1 – Recesso per non pagamento della quota di adesione annuale ed esclusione per inosservanza degli obblighi fondamentali

1.1 Recesso per non corresponsione della quota di adesione Per l'associazione che non corrisponde la quota di adesione entro il 31 gennaio si presume la tacita volontà di recesso e pertanto essa non può partecipare alle iniziative di FIAB, intervenire alle assemblee, votare e presentare candidature. Tale associazione, inoltre, dopo il 31 gennaio viene esclusa dal tesseramento online e da tutte le convenzioni e i servizi della FIAB.

Ove provveda a sanare entro il 15 marzo, l'adesione riprende efficacia senza necessità di deliberare nuovamente. Oltre quella data si presume definitivamente confermata la tacita volontà di recesso e pertanto l'associazione dovrà ripresentare la richiesta di adesione se desidera ritornare a far parte della FIAB.

1.2 Altre prescrizioni dell'art. 2 del “Regolamento sui diritti e doveri delle associazioni aderenti” Nel caso che si venga in qualsiasi modo a conoscenza del fatto che l'associazione aderente non adempia agli obblighi fondamentali stabiliti dallo statuto e dal regolamento, il consiglio di presidenza, esaminati gli atti e accertata la violazione, può procedere stabilendo un termine di almeno 10 giorni entro il quale l'associazione aderente deve rispondere nel merito e, ove possibile, provvedere a sanare l'inadempienza.

In caso di risposta insoddisfacente e/o inadempienza non sanata, il consiglio di presidenza procede al deferimento al consiglio nazionale per l'esclusione. Se non è prevista una riunione del consiglio nazionale entro trenta giorni, il consiglio di presidenza con un messaggio di posta elettronica che illustra i fatti chiede ai consiglieri nazionali di esprimersi entro dieci giorni sulla proposta di esclusione. Il voto dei consiglieri che non rispondono viene considerato quale astensione. Alla prima riunione utile del consiglio nazionale si procederà a ratifica della decisione con relativa verbalizzazione.

L'esclusione va notificata all'associazione che ha tempo trenta giorni per ricorrere al collegio dei probiviri come previsto dall'art. 5 del regolamento di funzionamento degli organi.

A fronte del silenzio dell'associazione il consiglio di presidenza procede a successivo richiamo e, nel caso che lo ritenga necessario, a ulteriori tentativi. Se il silenzio persiste subentra la presunzione di scioglimento o di una tacita volontà di recesso che può essere dichiarata dal consiglio di presidenza, senza bisogno di consultare il consiglio nazionale, al quale verrà notificata per posta elettronica e successivamente ratificata e verbalizzata alla prima riunione utile del consiglio nazionale stesso.

In tal caso la decadenza da FIAB è un puro atto interno e non va notificata all'associazione, in quanto la si presume sciolta. Se successivamente l'associazione tornasse a comunicare con FIAB dovrà provvedere a nuova domanda di adesione, con ulteriore onere di un chiarimento in relazione alle proprie inadempienze.

Articolo 2 – Esclusione per gravi motivi Il procedimento di esclusione di un'associazione aderente è di competenza del consiglio nazionale e inizia nel caso che si venga a conoscenza di fatti e comportamenti che costituiscono gravi violazioni di legge, dello statuto, dei regolamenti, dei comportamenti di eticità e lealtà, nonché per comportamenti lesivi della normale convivenza nella Federazione o che comportino pregiudizio o potenziale danno alla Federazione, nonché per prese di posizione ufficiali contrastanti con le finalità statutarie o con le delibere assembleari della Federazione.

La prima istruttoria è di competenza del consiglio di presidenza. A seguito di acquisizione ed esame di documentazione e testimonianze, verificata la fondatezza dei fatti e i presupposti di gravità, il presidente comunica all'associazione aderente gli accertamenti preliminari per l'eventuale procedimento di esclusione e stabilisce un termine di almeno dieci giorni per chiarimenti sulla sussistenza e nel merito dei fatti contestati.

Se la risposta non perviene nei termini o, se pervenuta, a seguito del suo esame, il consiglio di presidenza decide se procedere ad archiviazione o se redigere una delibera di esclusione da porre in discussione e votazione nella prima riunione utile del consiglio nazionale.

Il provvedimento di esclusione approvato dal consiglio nazionale è immediatamente valido e da notificare all'associazione esclusa entro 5 giorni. Dalla notifica ricorrono trenta giorni di tempo per il ricorso al collegio dei probiviri, come previsto dall'art. 5 del regolamento di funzionamento degli organi.

Articolo 3 – Membri di organi sociali e tesserati ad associazioni sciolte, recedute o escluse I membri di organi sociali, i coordinatori regionali nonché i membri del collegio elettorale, salvo scadenza naturale o altri motivi di decadenza:

se tesserati ad associazioni sciolte o recedute restano in carica per trenta giorni a decorrere dalla data dello scioglimento o del recesso, ovvero a decorrere dal 15 marzo in caso di recesso tacito per non pagamento della quota;

se tesserati ad associazioni escluse restano in carica per trenta giorni a decorrere dalla data di esclusione approvata dal consiglio nazionale, ovvero in caso di ricorso dell'associazione esclusa a decorrere dalla conferma di esclusione da parte del collegio dei probiviri o dalla dichiarata impossibilità del collegio a procedere per ricusazione dei membri o qualsivoglia altro motivo.

Tali membri, trascorsi i detti trenta giorni, decadono dalla carica in quanto non tesserati alla FIAB, a meno che nel frattempo non abbiano provveduto ad iscriversi ad altra associazione aderente, comunicandolo al presidente.

Ai tesserati di associazioni recedute per il non pagamento della quota annuale si dovrà inviare una comunicazione per informarli del recesso da FIAB della loro associazione e della possibilità di tesserarsi presso altre associazioni aderenti. Inoltre FIAB chiederà a coloro che, nelle more tra l'inizio del tesseramento e il 31 gennaio, avessero aderito a tali associazioni tramite il tesseramento FIAB online, di optare per una diversa associazione.

Ai tesserati di associazioni sciolte, recedute o escluse, che possiedano tessera FIAB per l'anno in corso, verrà inviata una comunicazione che, agli effetti dei servizi associativi e assicurativi, saranno considerati tesserati FIAB fino alla fine dell'anno sociale quando, per rimanere tali, dovranno iscriversi ad una associazione aderente.

6.8 REGOLAMENTO DEI COORDINAMENTI REGIONALI E INTERREGIONALI

Articolo 1 – Scopo dei coordinamenti. La FIAB promuove nelle singole regioni, o in più regioni confinanti che abbiano almeno quattro associazioni aderenti, la costituzione di coordinamenti regionali o interregionali, al fine di perseguire con maggiore efficacia le finalità statutarie sul territorio e di istituire una propria rappresentanza decentrata.

Articolo 2 – Elezione del coordinatore. I presidenti delle associazioni comprese in una regione o in più regioni confinanti sono tenuti a riunirsi periodicamente per eleggere il proprio coordinatore regionale o interregionale. A tale scopo, ciascun presidente può delegare un membro del proprio organo direttivo a rappresentare l'associazione.

Entro quindici giorni dalla data della predetta riunione, il coordinatore comunica la propria elezione alla segreteria per la successiva ratifica del consiglio nazionale.

Articolo 3 – Nomina da parte del consiglio nazionale del coordinatore pro tempore. In regioni che non abbiano ancora eletto un coordinatore o ove sia decaduto, e in regioni che abbiano meno di quattro associazioni aderenti, il consiglio nazionale può conferire l'incarico di coordinatore *pro tempore* direttamente ad una persona di propria fiducia e di comprovata esperienza. Tale incarico cesserà immediatamente dopo l'avvenuta elezione di un coordinatore da parte delle associazioni comprese nel coordinamento (fatto salvo il limite di almeno di quattro associazioni aderenti).

Articolo 4 – Funzioni e compiti del coordinatore. Il coordinatore resta in carica due anni, a decorrere dalla data d'elezione.

Convoca e presiede, almeno due volte l'anno, il coordinamento regionale o interregionale delle associazioni comprese nel proprio territorio d'elezione.

A norma dell'art. 17 dello statuto i coordinatori regionali o interregionali sono membri del consiglio nazionale, senza diritto di voto.

Il coordinatore può essere esplicitamente delegato dal presidente della FIAB a rappresentare la Federazione presso i soggetti terzi regionali o sovraprovinciali, pubblici o privati, compresi nel territorio d'elezione, con potere di trattativa, per la sottoscrizione d'atti ufficiali e/o di qualsivoglia documento avente valenza fiscale o contrattuale.

Sono compiti del coordinatore regionale o interregionale:

- dare esecutività e far rispettare le decisioni deliberate durante le riunioni del coordinamento stesso, purché esse non contrastino con i fini statutari della FIAB;
- promuovere la FIAB sul territorio e la rappresentanza collettiva delle associazioni facenti parte del coordinamento verso i soggetti esterni pubblici e privati che abbiano rilevanza regionale o sovraprovinciale;
- promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove associazioni nel territorio d'elezione;
- dare supporto informativo, consulenza amministrativa ed organizzativa verso le predette associazioni;
- favorire il corretto funzionamento delle singole associazioni anche attraverso l'articolazione di proposte e indicazioni per il superamento di eventuali criticità e per la promozione di uno sviluppo democratico della vita associativa.
- relazionare al consiglio nazionale sull'attività del coordinamento e sulla situazione associativa nella zona di sua competenza. A questo riguardo, almeno una volta all'anno, sarà posta all'ordine del giorno del consiglio nazionale la relazione sulla situazione dei singoli coordinamenti.
- esprimere il parere su domande di adesione di nuove associazioni, nei tempi richiesti dalla segreteria FIAB, coordinandosi con essa per l'istruttoria;
- contribuire alla predisposizione dell'istruttoria per i provvedimenti di cui all'art. 9, secondo comma, punto c), dello statuto della FIAB (esclusione dalla FIAB per gravi motivi) e trasmettere al consiglio nazionale il proprio parere di merito non vincolante;
- eseguire altri incarichi deliberati appositamente da parte del consiglio nazionale.

Articolo 5 – Spese dei coordinatori e dei coordinamenti. Le spese sostenute dai coordinatori per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- supporto alla nascita e sviluppo di nuove associazioni;
- partecipazioni ad assemblee, riunioni ed incontri di associazioni aderenti quando venisse ritenuto utile per lo sviluppo di tali associazioni e della FIAB;
- altre mansioni delegate direttamente dal presidente o consiglio nazionale;

saranno rimborsate dalla FIAB su presentazione di pezze giustificative. Altre spese dovranno essere autofinanziate dal coordinamento. Il consiglio nazionale potrà disporre ulteriori somme a sostegno delle attività di un determinato coordinamento, qualora sia ritenuto necessario per il perseguimento di particolari iniziative riconducibili agli scopi statutari. Ulteriori spese che dovessero essere sostenute dai singoli coordinamenti per iniziative particolari di carattere regionale (brochure, iniziative, campagne) possono essere finanziate dalla FIAB su decisione del consiglio nazionale o del consiglio di presidenza a seguito di una specifica richiesta preventiva.

Allegato al Regolamento - Schema delle regole di funzionamento dei coordinamenti regionali FIAB per il miglior conseguimento delle finalità statutarie in ambito regionale.

1. È costituito il coordinamento regionale/interregionale FIAB di _____, di cui fanno parte di diritto tutte le associazioni FIAB di _____
2. Il coordinatore è eletto con maggioranza semplice dalle associazioni del coordinamento. Il mandato del coordinatore ha la durata di due anni ed è rinnovabile per sole due volte.
3. Il coordinamento si riunisce almeno due volte all'anno. Le riunioni possono svolgersi anche in teleconferenza. La convocazione è fatta dal coordinatore alle associazioni e ai consiglieri nazionali presenti nella regione, ed inoltrata per posta elettronica almeno 15 giorni prima della data della riunione.

4. Alle riunioni partecipano con diritto di voto i presidenti delle associazioni. In caso di impedimento ciascun presidente può anche delegare un membro del consiglio direttivo. La partecipazione di altri soci è consentita, ma senza diritto di voto. Per la definizione della maggioranza in seno al coordinamento si calcola un voto per ogni associazione appartenente a meno che la maggioranza delle associazioni calcolata come sopra non decida diversamente.
5. Le deliberazioni del coordinamento regionale sono impegnative per tutte le associazioni aderenti alla FIAB dello stesso territorio regionale o interregionale.
6. Le iniziative annuali del coordinamento vanno approvate normalmente prima della redazione dei programmi annuali delle associazioni. Iniziative estemporanee che potrebbero modificare i programmi associativi, deliberate dal coordinamento stesso, devono avere carattere di necessità o di collettivo e superiore interesse.
7. Il coordinatore è delegato a curare i rapporti con le amministrazioni e gli enti di livello regionale e interregionale, con le aziende di trasporto regionali e interregionali e con tutti i soggetti pubblici e privati che si rivolgono al coordinamento per iniziative riconducibili agli scopi statutari della FIAB.
8. Il coordinatore nello svolgimento del proprio mandato, si atterrà alle norme statutarie e regolamentari FIAB nonché alle mansioni che FIAB stessa vorrà affidargli.
9. Per il finanziamento dell'attività del coordinamento e delle spese sostenute dal coordinatore per lo svolgimento delle proprie funzioni, il cui ammontare deve coprire tutte le necessità emergenti o contingenti, il coordinamento assume tutte le iniziative che ritiene opportune. Rimangono impreviste le spese che FIAB copre direttamente ai coordinamenti regionali e interregionali e ai coordinatori per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento nazionale.
10. Il coordinamento regionale opera nel territorio d'elezione in rappresentanza di FIAB. Eventuali incarichi per consulenze e servizi che le istituzioni intendono conferire al coordinamento sono da intendersi conferiti a FIAB, che sarà chiamata a sottoscrivere il contratto d'incarico o di servizio. Lo svolgimento di incarichi e servizi, la gestione delle spese e delle entrate, i rimborsi e i compensi per le prestazioni rese dalle associazioni o loro soci sono stabiliti da accordi scritti tra il coordinamento e FIAB.
11. Il coordinamento regionale/interregionale può prevedere integrazioni al presente regolamento decise a maggioranza secondo quanto previsto all'art. 4.

6.9 REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI

Articolo 1 - Assemblee ordinarie e straordinarie

1.1 Numero dei voti per associazione in assemblea. Ogni associazione aderente ha diritto ad un voto. Alle associazioni aderenti che sono Enti del Terzo Settore viene attribuito sino ad un massimo di cinque voti, in funzione del numero dei loro associati, secondo i seguenti scaglioni:

- 1 voto fino a 100 soci;
- 2 voti da 101 a 250 soci;
- 3 voti da 251 a 450 soci;
- 4 voti da 451 a 700 soci;
- 5 voti da 701 soci in poi;

I rappresentanti sono nominati ogni anno dal consiglio direttivo, salvo diverse disposizioni dell'assemblea dell'associazione.

Il presidente dell'associazione aderente o, in assenza, il sostituto da lui designato, consegna al preposto dalla commissione di scrutinio dell'assemblea un documento sottoscritto dal presidente contenente l'elenco dei *rappresentanti e degli eventuali sostituti*, che ne precisa anche le modalità di elezione o nomina.

I rappresentanti e i loro sostituti possono utilizzare congiuntamente o dividersi i voti dell'associazione aderente che rappresentano, secondo il mandato a loro conferito dall'associazione stessa.

È escluso il conferimento della *rappresentanza* a tesserati FIAB di altre associazioni ed eventuali rappresentanti tesserati a più associazioni non possono comunque rappresentarne più di una. I rappresentanti delle associazioni che non hanno corrisposto la quota di adesione per l'anno in corso non hanno diritto di voto alle assemblee ordinarie e straordinarie.

Norma transitoria del Regolamento di Funzionamento degli Organi (approvata all'assemblea di Cortona 25 novembre 2018)

Fino a quando tutte le associazioni aderenti alla FIAB, qualsiasi sia la loro situazione giuridica attuale (Aps, Onlus o altro), non potranno essere iscritte al registro delle ETS o comunque non potranno procedere per chiedere l'iscrizione, gli scaglioni previsti in relazione al numero di voti in assemblea dall'articolo 1.1 comma 1, si applicano a tutte le associazioni aderenti. Per tutte le assemblee che si terranno nei 60 giorni successivi alla possibilità di diventare ETS, sia essa l'iscrizione al registro od altra incombenza, basterà la dichiarazione di aver proceduto a richiedere l'iscrizione al registro ETS.

1.2 Convocazione delle assemblee. Il presidente deve convocare l'assemblea ordinaria nei casi previsti dall'art. 14 dello statuto.

Per l'assemblea annuale, convocata entro fine aprile, il presidente sottopone al consiglio nazionale una proposta (data, luogo, ordine del giorno e altri aspetti) che deve essere approvata nei tempi utili per il rispetto del calendario degli adempimenti di cui al successivo comma 1.3.

Il presidente deve convocare l'assemblea straordinaria ogniqualvolta il consiglio nazionale approva una o più proposte di modifica dello statuto.

Le proposte di modifica dello statuto possono essere presentate al consiglio nazionale da una o più associazioni aderenti che rappresentino almeno il 10% dei voti complessivi. In tal caso il presidente convoca l'assemblea straordinaria anche se il consiglio nazionale rigetta la proposta o ne presenta una diversa, ponendole entrambe in votazione.

Tenuto conto della non urgenza e della lunghezza del periodo intercorrente, considerato che l'entità delle modifiche non è tale da rendere necessari uno o più giorni, il presidente può convocare una sessione di assemblea straordinaria all'interno della successiva assemblea ordinaria.

Il presidente deve convocare l'assemblea straordinaria ogniqualvolta le modifiche statutarie siano obbligatorie e urgenti a seguito di modifiche legislative o di nuovi regolamenti ministeriali.

La lettera circolare di preavviso e di convocazione di un'assemblea può essere inviata in forma elettronica (e-mail alla casella postale dell'associazione aderente o, in mancanza, del presidente o referente indicato) e deve contenere la data e l'ora di prima e seconda convocazione, il luogo e l'ordine del giorno. Eventuali precisazioni e approfondimenti possono essere comunicati con successive circolari integrative.

La convocazione e le successive comunicazioni integrative devono essere pubblicate nel sito internet della FIAB.

1.3 Calendario degli adempimenti per la convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie Tenuto conto che lo statuto prescrive all'art. 14 l'invio della convocazione di un'assemblea almeno trenta giorni prima e all'art. 23 l'invio del bilancio da approvare almeno entro cinque giorni e, inoltre, che il regolamento stabilisce determinate procedure per la presentazione delle candidature e l'esame del comitato elettorale (CE), il presidente deve stabilire, con adeguato anticipo, un *calendario degli adempimenti* e inviare un preavviso di assemblea che precisa le scadenze di tale calendario.

Per il resto tale preavviso può essere generico, indicando la località ma non l'indirizzo dell'assemblea, omettendo l'ordine del giorno e altre informazioni.

1.3.1 Preavviso e calendario degli adempimenti in caso di assemblea elettiva Nel caso che l'assemblea preveda l'elezione di componenti degli organi statutari il preavviso deve indicare le modalità di presentazione delle proposte di candidatura e riportare il calendario degli adempimenti, indicandone le date. Il calendario deve prevedere:

- almeno trenta giorni per presentare le candidature;
- almeno cinque giorni per la predisposizione da parte della segreteria della documentazione pervenuta per il CE;
- almeno cinque giorni entro i quali il CE, in una o più sedute, deve completare l'istruttoria ed emettere le liste provvisorie dei candidati;
- almeno dieci giorni per la procedura d'integrazione delle liste, ovvero la ricerca di altri candidati da parte del presidente, come previsto dall'art. 6 del regolamento elettorale, nel caso le liste risultino insufficienti a ricoprire il numero di componenti previsto per gli organi sociali, nonché dei supplenti per i collegi di probiviri e sindaci revisori;
- almeno cinque giorni, nel caso che il presidente proponga candidati integrativi, entro i quali il CE, in una o più sedute, deve completare l'istruttoria ed emettere l'integrazione alle liste provvisorie dei candidati;
- almeno quindici giorni, coincidenti con quelli delle eventuali procedure di integrazione, per l'esame di eventuali ricorsi, che prevedono almeno dieci giorni per presentare il ricorso e almeno cinque giorni per l'esame da parte del CE con l'emissione delle liste definitive dei candidati.

La lista definitiva dei candidati deve essere comunicata, con circolare integrativa alla convocazione, entro quindici giorni dall'assemblea.

1.3.2 Convocazione dell'assemblea Sia nel caso di assemblea ordinaria che straordinaria, a norma di statuto, deve essere inviata la convocazione che deve contenere gli elementi essenziali, quali date e orari di apertura e chiusura, indirizzo dell'assemblea, ordine del giorno e altri avvisi utili ai partecipanti.

Nel caso di assemblea straordinaria la convocazione deve contenere le proposte di modifica dello statuto e prevedere un termine per l'invio di eventuali emendamenti.

Nel caso di assemblea ordinaria deve prevedere un termine per l'invio di mozioni, le eventuali proposte di modifiche regolamentari e un termine per l'invio di eventuali emendamenti.

1.3.3 Circolare integrativa con emendamenti Scaduti i termini di cui al precedente comma deve essere inviata una circolare integrativa.

Se straordinaria devono essere comunicati eventuali emendamenti ricevuti, se ordinaria gli eventuali emendamenti alle proposte di modifica regolamentare e le eventuali mozioni ricevute.

1.4 Elezione del presidente e del segretario. L'assemblea viene aperta dal presidente della FIAB o, in caso di assenza, dal vice-presidente e, in subordine, dal membro presente più anziano del consiglio nazionale, che procede immediatamente, a norma dell'art. 15 dello statuto, all'elezione del presidente dell'assemblea, diverso dal presidente della FIAB, e al segretario con il compito di verbalizzare i lavori. Per tali funzioni vengono proposti uno o più nominativi, preferibilmente a presiedere il presidente dell'associazione aderente ospitante e quale segretario un funzionario della FIAB. L'elezione avviene per alzata di mano.

1.5 Commissione di scrutinio d'assemblea e inizio delle procedure di votazione. Prima di iniziare con le procedure relative al voto il presidente dell'assemblea verifica la composizione della *commissione di scrutinio dell'assemblea* composta da almeno tre membri, normalmente i tre membri effettivi del CE oppure, in assenza, i membri supplenti. In subordine si procede a elezione dei membri mancanti, se necessario anche per l'intera commissione.

Le procedure di votazione hanno inizio con la ricezione e verifica degli elenchi dei rappresentanti e la contestuale consegna dei *fogli di voto* e, se assemblea elettiva, delle schede per l'elezione degli organi sociali. Sarà cura della segreteria assistere la commissione di scrutinio in questa fase.

1.6 Proposte di modifica statutaria e regolamentare, mozioni ed emendamenti Le proposte di modifica statutaria, in caso di assemblea straordinaria, e le mozioni di modifica regolamentare, previste anche in caso di assemblea ordinaria, devono essere comunicate nella convocazione che, come previsto dall'art. 1.3, deve fissare un termine entro il quale devono pervenire eventuali emendamenti, che potranno essere discussi, approvati o respinti.

Per tali proposte il soggetto proponente nomina un relatore e un vice relatore per illustrarle in assemblea.

Il presidente dell'assemblea fissa i tempi per la presentazione, discussione e votazione delle proposte di modifica e degli emendamenti pervenuti nel termine.

Il presidente dell'assemblea fissa inoltre i tempi per altre eventuali modifiche proposte durante l'assemblea. Tali ulteriori emendamenti potranno essere presentati, in forma scritta al presidente dell'assemblea, prima o durante la discussione, dal relatore ufficiale della proposta, se ritiene che durante il dibattito sia stato evidenziato un errore di merito o di forma, e da associazioni che esprimano almeno dieci voti.

Tali emendamenti verranno discussi e approvati solamente se i tempi tecnici dell'assemblea lo permettono, nell'ordine di presentazione, salvo casi di particolare priorità giudicati dal presidente dell'assemblea.

Terminata la votazione degli emendamenti si procede alla votazione dell'intera proposta di modifica del singolo articolo statutario o del singolo regolamento.

Le mozioni presentate entro il termine previsto dalla convocazione dell'assemblea vanno discusse e votate nell'ordine di arrivo che deve essere previsto dall'ordine del giorno.

Ulteriori mozioni presentate successivamente o durante l'assemblea devono essere presentate dal presidente oppure da almeno cinque consiglieri nazionali o almeno da associazioni che rappresentino dieci voti e verranno discusse e approvate solamente se i tempi tecnici dell'assemblea lo permettono, nell'ordine di presentazione, salvo casi di particolare priorità giudicati dal presidente dell'assemblea.

La votazione delle suddette proposte, emendamenti e mozioni avviene per alzata di mano utilizzando i fogli di voto dei quali ogni rappresentante dispone. Uno o più membri della commissione di scrutinio, eventualmente assistiti da altre persone in sala, procedono al conto dei voti favorevoli, contrari e astenuti, che vengono immediatamente verbalizzati.

1.7 Votazione e scrutinio degli organi statutari La votazione degli organi statutari avviene normalmente ogni tre anni. Nelle assemblee intermedie può verificarsi una votazione per la sostituzione del presidente o di uno o più membri degli altri organi statutari per qualsiasi ragione mancanti.

La commissione di scrutinio si assicura che vengano consegnate le schede di votazione ai rappresentanti, a ciascuno nel numero dei voti a disposizione dell'associazione che rappresenta.

L'articolo 7 del regolamento elettorale norma la predisposizione delle schede e quanti candidati si possono votare.

La commissione di scrutinio controlla le votazioni, effettua gli scrutini e trasmette l'elenco dei votati – in ordine decrescente di voti ricevuti – al presidente dell'assemblea. Il numero totale dei votanti è determinato dal totale delle schede valide; non vengono conteggiate le schede bianche e le schede nulle.

Il presidente dell'assemblea comunica l'esito delle votazioni e la composizione degli organi così come determinata dai risultati delle votazioni.

Risultano eletti i candidati che hanno ricevuto il numero maggiore di voti, fino a coprire tutte le cariche da rinnovare.

Qualora gli ultimi eletti acquisissero un numero uguale di preferenze a pari merito portando i consiglieri eletti oltre il numero previsto dall'art. 2.1 del presente regolamento, si provvederà al sorteggio fino al raggiungimento di un consiglio nazionale del numero previsto di componenti.

Per l'elezione del presidente, nel caso vi siano più di due candidati e nessuno raggiunga il 50%+1 dei voti, si procederà al ballottaggio tra i due candidati più votati. In caso di parità prevale il candidato che ha una maggiore anzianità di tesseramento FIAB.

Qualora per legge ne sia obbligatoria la nomina, per il collegio dei sindaci e revisori almeno uno dei componenti del collegio deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397 comma secondo del codice civile, ovvero tra i revisori legali dei conti iscritti al registro. Pertanto il primo classificato con tale requisito deve essere dichiarato eletto.

I candidati non designati ufficialmente, il cui nominativo è stato scritto negli spazi bianchi disponibili, come disposto dall'art. 7 del regolamento elettorale per poter essere eletti devono aver ottenuto

voti almeno pari al 20% del totale dei votanti, eccetto qualora per legge ne sia obbligatoria la nomina l'unico candidato per il collegio dei sindaci e revisori che possieda i requisiti di cui al precedente comma, che può venir eletto con un qualsiasi numero di voti.

Essi devono far pervenire l'autocertificazione e il curriculum, di cui all'art. 6 del regolamento elettorale, al CE entro otto giorni di calendario dalla votazione, pena la decadenza, per consentire la verifica delle condizioni di eleggibilità.

Gli eletti entrano in carica all'atto della proclamazione della loro elezione, che avviene durante l'assemblea da parte del presidente dell'assemblea, salvo che per i candidati non designati ufficialmente, per i quali avviene entro quindici giorni di calendario dalla chiusura della assemblea con proclamazione da parte del CE, che effettua prima di tale proclamazione i controlli previsti; se i controlli hanno esito positivo proclama eletto il candidato, in caso contrario proclama eletto il successivo nell'elenco dei votati.

1.8 Revoca degli organi statutari La mozione assembleare di revoca di uno o più organi statutari deve pervenire nei tempi stabiliti dall'art. 1.3 per l'invio delle mozioni e deve essere sottoscritta da più associazioni che rappresentino almeno il 30% dei voti della FIAB o almeno il 50% dei voti se è una revoca generale, cioè di tutti gli organi della Federazione.

Se l'assemblea approva la mozione il presidente, o il vice-presidente in caso di revoca del presidente, convoca entro due mesi un'assemblea per l'elezione degli organi revocati.

Se la revoca è generale l'assemblea deve eleggere tra i membri del consiglio di presidenza un presidente pro-tempore, per gli atti di ordinaria amministrazione e per convocare entro due mesi un'assemblea elettiva, dalla quale inizierà a decorrere il triennio.

Articolo 2 - Consiglio nazionale

2.1 Composizione Il consiglio nazionale è composto da 16 (sedici) componenti, o da un numero inferiore nei casi di candidature o eletti insufficienti oppure di recesso anticipato senza possibilità di sostituzione.

2.2 Convocazione e ordine del giorno Il Presidente convoca il consiglio nazionale:

- sulla base di un calendario stabilito dal consiglio stesso;
- a seguito di richiesta sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri;
- ogniqualvolta lo ritenga necessario.

Il presidente deve comunque garantire la convocazione di almeno tre riunioni all'anno.

L'ordine del giorno è stabilito dal consiglio di presidenza e integrato con le richieste dei consiglieri.

2.3 Svolgimento della riunione Il consiglio nazionale deve regolamentare lo svolgimento delle proprie riunioni allo scopo di assicurare democraticamente a tutti i consiglieri pari facoltà di esprimersi ed esporre il proprio punto di vista, e inoltre stabilire una modalità di approvazione delle decisioni, al fine di una corretta verbalizzazione e a garanzia di tutti i consiglieri.

2.4. Indirizzi operativi Per definire quanto stabilito dai precedenti comma 2.2 e comma 2.3 il consiglio nazionale, nella sua prima seduta, stabilisce propri "*Indirizzi operativi per le riunioni del consiglio nazionale (CN). Convocazione, definizione dell'ordine del giorno e svolgimento*".

2.5 Incarichi operativi Il consiglio nazionale assegna ai suoi componenti gli incarichi operativi necessari in relazione alle attività da svolgere. Il consiglio nazionale può nominare anche al suo esterno, tra i tesserati FIAB, le persone ritenute più competenti a svolgere incarichi operativi. Queste possono essere invitate a partecipare agli incontri del consiglio nazionale, senza diritto di voto.

Articolo 3 - Consiglio di presidenza

(Questo articolo è stato modificato nell'assemblea telematica del 24 aprile 2021)

3.1 - Nomina del consiglio di presidenza e del tesoriere. Il consiglio nazionale nella sua prima seduta, su proposta del presidente, nomina tra i consiglieri fino a due vice-presidenti, fino a tre componenti che andranno a comporre il consiglio di presidenza e il tesoriere.

3.2 – Funzioni del Vice presidente Il vice-presidente coadiuva o sostituisce il presidente in caso di sua assenza o impedimento, potendo compiere tutti gli atti giuridici che impegnano l'associazione.

In caso di nomina di due vice-presidenti, le funzioni di presidente in caso di sua assenza o impedimenti saranno svolte dal vicepresidente anagraficamente più anziano o dal secondo vice-presidente in caso il più anziano rinunciasse al ruolo di vice-presidente vicario.

3.3 – Funzioni del tesoriere. Oltre ai compiti indicati nello statuto il tesoriere è responsabile dell'elaborazione e attuazione delle attività economiche dell'associazione; in coordinamento con il consiglio nazionale e la presidenza gestisce il flusso del denaro pianificando le risorse monetarie dell'associazione, nell'ambito delle politiche fornite dal direttore e dal consiglio nazionale sulla base delle previsioni dei flussi finanziari. Predisporre un piano finanziario sociale annuale, nel quale compaiano la portata e la natura dei flussi monetari necessari allo svolgimento delle attività con l'obiettivo di prevedere i fabbisogni di liquidità per non incorrere in emergenze di reperimento dei fondi e di elaborare proposte di investimenti nelle situazioni di eccesso di liquidità.

3.4 – Funzioni del consiglio di presidenza Il consiglio di presidenza è l'organo esecutivo della FIAB che coadiuva il presidente per l'esecuzione del mandato ricevuto dall'assemblea. Alla sua attenzione vengono sottoposti, a titolo informativo e/o consultivo, da parte del presidente le iniziative in corso, i contratti, gli incarichi o le decisioni di spesa più rilevanti. Insieme al presidente, al tesoriere e al direttore, si fa carico della continuità e tempestività delle attività della FIAB e pertanto, convocato dal presidente, si riunisce tutte le volte che è necessario per prendere decisioni e analizzare fatti e situazioni.

Articolo 4 – Il presidente

Il presidente rappresenta l'associazione in tutte le sedi.

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione, in giudizio e in ogni atto ufficiale.

Il presidente ha piena facoltà di intraprendere ogni iniziativa e atto che ritenga utile per l'efficienza e l'efficacia dell'azione della FIAB, salvo quanto riservato dallo statuto e dal presente regolamento agli altri organi. Dà informazione dei suoi atti al consiglio di presidenza.

Il presidente presiede il consiglio nazionale, cura l'ordinato svolgimento dei lavori e la verbalizzazione delle deliberazioni. Propone al consiglio nazionale la nomina del vice-presidente e degli altri membri del consiglio di presidenza.

Il presidente nomina il direttore dandone contestuale comunicazione ai componenti del consiglio nazionale che ne prendono atto nella prima seduta utile. Con analogo provvedimento può revocarlo. Fornisce le direttive operative al direttore e alla segreteria, ciascuno per le proprie competenze.

Può delegare e successivamente revocare proprie funzioni o singoli procedimenti al vice-presidente, ovvero a uno o più consiglieri, ovvero al direttore o alla segreteria, compreso il potere di firma per determinati atti o categorie di atti.

Articolo 5 - Collegio dei probiviri

5.1 Composizione e presidente del collegio Il collegio dei probiviri è composto da tre membri eletti o nominati dall'assemblea ordinaria fra persone di comprovata esperienza e riconosciuta imparzialità. I primi dei non eletti svolgono funzione di membri supplenti.

A nomina avvenuta, i probiviri designano al loro interno il presidente del collegio durante la loro prima riunione.

5.2 Incompatibilità Sono condizioni d'incompatibilità:

- ricoprire un'altra carica sociale nella FIAB;
- ricoprire la carica di coordinatore regionale;
- essere soggetto esterno o socio FIAB con incarichi funzionali retribuiti;
- essere rappresentante legale di un'associazione aderente alla FIAB.

5.3 Competenze Le competenze del collegio dei probiviri sono stabilite dall'art. 19 dello statuto. Restano ferme le competenze del giudice ordinario in ogni altro campo e in particolare in tema di accertamento delle responsabilità civili e penali e di risarcimento del danno.

5.4 Norme di comportamento I componenti del collegio devono conformare il loro comportamento a criteri di assoluta riservatezza in relazione a fatti, atti, notizie e documentazione di cui vengano a conoscenza nell'esercizio del mandato loro conferito.

I componenti del collegio devono astenersi dall'esprimere verbalmente o in forma scritta giudizi e/o pareri relativamente a fatti e/o circostanze potenzialmente oggetto di azioni disciplinari.

Devono inoltre astenersi dal partecipare alla formazione delle deliberazioni del collegio qualora risultino personalmente parti in causa, siano affini e/o parenti fino al terzo grado o riconducibili, anche se marginalmente, a una delle parti in lite. In tal caso subentra, quale componente supplente, il primo dei non eletti.

5.5 Regole generali di funzionamento Il presidente del collegio dei probiviri provvede alla sua convocazione nei casi e nei termini di cui agli articoli successivi.

Il collegio è regolarmente costituito con la presenza di tutti e tre i componenti e delibera a maggioranza.

Sulla base di accordo unanime dei componenti, le riunioni in presenza possono essere sostituite da comunicazioni e deliberazioni a distanza, tramite audio o video-conferenza, posta elettronica o altri sistemi informatici e telematici.

In caso di decadenza di uno dei componenti effettivi si provvederà alla sostituzione con il primo dei supplenti, senza che ciò comporti interruzione di eventuali procedimenti in corso.

In caso di accertata impossibilità a svolgere l'incarico, che si protragga per oltre quindici giorni, di uno dei componenti effettivi, intervenuta nelle more di un procedimento, si procederà alla temporanea sostituzione con il primo dei supplenti. La sostituzione non comporterà interruzione dei procedimenti e il supplente rimarrà in carica fino alla conclusione dei singoli procedimenti in corso.

Qualora il procedimento interessi o sia promosso su segnalazione di uno dei componenti del collegio dei probiviri, lo stesso è temporaneamente sostituito dal primo dei supplenti.

Il collegio può disporre qualsiasi atto istruttorio, accedere alla documentazione associativa, acquisire pareri, ascoltare testi. Nei giudizi di particolare complessità, può nominare consulenti anche esterni, previa verifica della relativa disponibilità di spesa ove si tratti di prestazioni professionali a titolo oneroso.

Il collegio detta, in relazione agli specifici casi, le regole e i termini delle ulteriori fasi del procedimento, anche disponendo, se lo ritiene necessario, l'audizione personale e/o il contraddittorio tra le parti.

L'avvio dei procedimenti e le decisioni conclusive del collegio dovranno essere notificati nei dieci giorni successivi, mediante posta elettronica, alle parti o agli interessati.

Il presidente, regolarmente informato dei procedimenti e delle decisioni del collegio, ove necessario, ne cura l'attuazione.

Entro dieci giorni dalla conclusione di ogni procedimento, il presidente del collegio provvede al deposito della relativa documentazione presso l'archivio della Federazione. La nota di consegna deve riportare l'elenco degli allegati con sommaria descrizione della loro natura e del loro contenuto.

5.6 Tipi di procedimento I procedimenti curati dal collegio dei probiviri sono i seguenti:

χ) - risoluzione di controversie interne, inerenti al rapporto associativo, tra la FIAB e le associazioni aderenti o tra diversi organi della FIAB;

δ) - interpretazione dello statuto e del regolamento generale, nell'ambito di controversie interne o a seguito di richiesta di parere;

ε) - pareri propositivi in merito a impossibilità o gravi difficoltà di funzionamento degli organi, a gravi irregolarità amministrative o di inosservanza regolamentare da parte degli organi;

ϕ) - procedimento disciplinare.

5.7 Risoluzione di controversie interne, inerenti al rapporto associativo, tra la FIAB e le associazioni aderenti o tra diversi organi della FIAB Per tali controversie sono legittimati a ricorrere al collegio dei probiviri:

- 1) gli organi della FIAB elencati nell'art. 11 dello statuto, ma non i singoli componenti degli organi;
- 2) le associazioni regolarmente aderenti, nella figura del loro rappresentante legale;

3) le ex associazioni aderenti escluse, in opposizione al provvedimento di espulsione, entro trenta giorni dalla notifica di tale provvedimento, nella figura del loro rappresentante legale.

La richiesta deve contenere l'esposizione ampia dei fatti oggetto della controversia e deve essere inviata tanto al collegio, quanto alle parti interessate, con le modalità indicate al comma 5.12.

Il collegio dei probiviri, espletata ogni necessaria istruttoria, pronuncia la propria decisione applicando le norme contenute nello statuto e nei regolamenti dell'associazione entro sessanta giorni dalla data di inizio del procedimento.

È fatto salvo, in difetto di espresse statuizioni, il ricorso ai principi generali di equità.

5.8 Interpretazione dello statuto e del regolamento generale, nell'ambito di controversie interne o a seguito di richiesta di parere. Parere vincolante di legittimità e parere interpretativo.

Le controversie previste dal comma 5.7 possono riguardare, anche parzialmente, aspetti interpretativi dello statuto e dei regolamenti.

Gli organi della FIAB elencati nell'art. 11 dello statuto, ovvero i singoli componenti degli organi che ne rappresentino almeno un terzo, possono chiedere al collegio dei probiviri un parere di legittimità sui regolamenti, deliberazioni o atti. Il parere può essere preventivo o successivo.

Qualora il collegio accerti la contraddittorietà o la non conformità allo statuto o al regolamento generale di deliberazioni o atti degli organi, lo comunica tempestivamente al presidente della FIAB e al presidente dell'organo, che sono tenuti a revocare, modificare o sanare le relative proposte, disposizioni o atti.

Qualora il collegio accerti la contraddittorietà o la non conformità allo statuto di parti del regolamento generale o degli indirizzi operativi, lo comunica tempestivamente al presidente della FIAB e al consiglio nazionale, che provvederà ad annullare o sostituire in via d'urgenza le norme eventualmente già approvate, con obbligo di ratifica o modifica alla prima assemblea nazionale utile per il regolamento generale.

Qualora sorgano dubbi sull'interpretazione di norme dello statuto e/o del regolamento generale, gli organi possono richiedere al collegio dei probiviri un parere.

Il collegio, espletata ogni necessaria istruttoria, si pronuncia entro trenta giorni dalla data di inizio del procedimento.

L'interpretazione dovrà comunque essere fornita alla luce delle norme di legge e dei principi generali dell'ordinamento.

Nelle more della pronuncia, valutato che ciò non sia di ostacolo allo svolgimento dell'azione politica e amministrativa della FIAB, il collegio può far divieto alle parti di espletare attività o emettere provvedimenti relativi alle materie oggetto di interpretazione.

5.9 Pareri propositivi in merito a impossibilità o gravi difficoltà di funzionamento degli organi, con irregolarità amministrative o inosservanza regolamentare da parte degli organi Il presidente o il consiglio nazionale, a fronte di problematiche relative al funzionamento degli organi, possono chiedere al collegio di esprimere pareri non vincolanti o, nei casi più gravi, al fine di garantire il funzionamento della Federazione, di deliberare disposizioni regolamentari provvisorie, eventualmente proposte nell'istanza stessa, fino alla prima assemblea ordinaria utile.

In casi di particolare gravità e urgenza, ove alle difficoltà di funzionamento conseguano irregolarità amministrative o inosservanza regolamentare, oltre a elaborare disposizioni provvisorie, il collegio può chiedere al presidente o al consiglio nazionale di convocare immediatamente l'assemblea.

5.10 Procedimento disciplinare Nei seguenti casi il collegio dei probiviri esercita l'azione disciplinare:

- a) Nei confronti di uno o più membri degli organi della FIAB, di coordinatori regionali o interregionali, per gravi violazioni di legge, dello statuto, dei regolamenti o dei comportamenti di eticità e lealtà ai quali sono tenuti i membri degli organi statutari e coloro che agiscono a nome e per conto della FIAB; per comportamenti lesivi della normale convivenza associativa o che comportino pregiudizio o potenziale danno alla Federazione, nonché per valutare l'effettiva e concreta esistenza di situazioni di conflitto d'interesse.

Per l'avvio del procedimento è necessaria un'istanza da parte del consiglio nazionale.

b) Nei confronti di uno o più tesserati per gravi violazioni dello Statuto Fiab o atti lesivi nei confronti di FIAB o di una o più associazioni aderenti diverse dalla propria. Per l'avvio del procedimento, oltre a quanto previsto al punto 1), è possibile anche istanza da parte di un'associazione aderente. Il collegio dovrà, in questo caso, chiedere all'associazione di appartenenza l'applicazione di quanto disposto.

Condizione di procedibilità dell'istanza è la richiesta all'associazione aderente della quale è socio il tesserato di avviare un proprio procedimento disciplinare interno, e averne ricevuto un diniego o nessuna risposta entro venti giorni dalla richiesta.

c) Su istanza dell'associazione che ha disposto l'esclusione di un ex tesserato, per disporre il divieto di iscrizione a qualsiasi altra associazione aderente. In tal caso, se valuta non fondate o comunque non particolarmente gravi le motivazioni che ne hanno causato l'esclusione, il collegio non può comunque stabilire la riammissione dell'escluso, limitandosi a non vietarne l'iscrizione ad altra associazione aderente alla FIAB.

L'istanza, oltre alla contestazione degli addebiti specifici, deve contenere l'esposizione dei fatti che ne sono causa e l'indicazione di eventuali mezzi di prova.

Il collegio, qualora gli addebiti non appaiano manifestamente infondati, deve, entro quindici giorni, notificare l'avvio del procedimento disciplinare nei modi, nei tempi e ai destinatari di cui al comma 5.12, assegnando un congruo termine per la produzione di scritti difensivi e dei mezzi di prova reputati necessari.

La notifica deve accludere copia di ogni contestazione ed elemento preliminare acquisito.

In qualsiasi momento e nelle more della pronuncia, il collegio può disporre provvedimenti cautelari, tra cui l'interdizione temporanea dalla partecipazione alle riunioni dell'organo o della struttura e dal compimento di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, quando il destinatario dell'istruttoria sia un tesserato che ricopre cariche o incarichi.

L'adozione di provvedimenti cautelari è comunque subordinata alla verifica della sussistenza delle seguenti condizioni:

γ) avvenuta acquisizione di elementi probatori gravi e attendibili;

η) necessità di evitare danni, diretti o indiretti, a terzi, alla Federazione, alle sue associazioni aderenti o a singoli tesserati.

5.11 Pronuncia e provvedimenti disciplinari Il collegio, esaurita la fase istruttoria, si pronuncia definitivamente entro sessanta giorni dalla data d'invio della notifica di avvio del procedimento, con decisione motivata.

Nel caso 1) previsto dal comma 5.10 la decisione prevede il proscioglimento dagli addebiti, ovvero, in caso di accertata fondatezza degli stessi, una o più delle seguenti sanzioni, in funzione della gravità delle inadempienze:

- censura;
- decadenza dalla carica;
- interdizione dall'assumere cariche in FIAB e nelle associazioni aderenti per un determinato periodo di tempo, comunque non superiore a tre anni;
- espulsione dalla FIAB con divieto di iscriversi a qualsiasi associazione aderente.

Nel caso 2) previsto dal comma 5.9 la decisione prevede il proscioglimento o la richiesta all'associazione di appartenenza di comminare una delle precedenti sanzioni.

Nel caso 3) il collegio stabilisce o meno il divieto di iscrizione a qualsiasi altra associazione aderente.

Nei casi che emergano violazioni di legge, a tutela della Federazione, il collegio chiede al presidente della FIAB di procedere a denuncia civile e/o penale.

Non dà luogo a provvedimento disciplinare, ma a un richiamo all'osservanza delle regole, l'accertamento di mancata o erronea applicazione di direttive o norme regolamentari, ove ricorrano tutte le seguenti condizioni:

1. la violazione non ha causato danni alla FIAB, a sue associazioni o singoli tesserati, o a terzi, oppure il responsabile si è impegnato a porvi rimedio con piena soddisfazione degli interessati;

2. la violazione è avvenuta per la prima volta e in circostanze tali da comprovare la buona fede del responsabile;
3. questi non risulta destinatario di provvedimenti disciplinari né responsabile di altre violazioni delle norme associative nel precedente quinquennio.

La decisione viene comunicata nei modi e nei termini di cui al comma 5.5.

5.12 Inoltro del ricorso e inizio del procedimento Il ricorso va redatto in forma scritta, stampato e sottoscritto dal ricorrente o dai ricorrenti e va inviato alle e-mail del direttore, dei componenti del collegio, delle controparti e del presidente FIAB. Il presidente provvederà all'ulteriore invio al consiglio di presidenza e al consiglio nazionale.

Il ricorso va indirizzato esclusivamente al collegio dei probiviri, alle eventuali controparti chiamate in causa e, per conoscenza se non parti in causa, al presidente, al consiglio di presidenza e al consiglio nazionale.

Il direttore entro tre giorni dalla ricezione del ricorso ne provvede alla protocollazione, notificando al collegio e alle parti l'inizio del procedimento.

5.13 Obbligo di riservatezza e non pregiudizio per la FIAB Il ricorrente, le controparti e tutti i soggetti informati, fino alla pronuncia definitiva del collegio, sono tenuti alla massima riservatezza.

È fatto divieto al ricorrente di indirizzare e/o inviare il ricorso, seppur per conoscenza, a soggetti terzi, in quanto atto interno alla FIAB. L'eventuale invio o divulgazione a terzi da parte del ricorrente, anche solo dei contenuti, ne costituisce causa di invalidità e ne preclude la riproposizione.

Se inoltre, per i contenuti del ricorso stesso la conoscenza di terzi possa costituire grave pregiudizio alla FIAB, il collegio dei probiviri può avviare di propria iniziativa un procedimento disciplinare verso il ricorrente.

L'eventuale acquisizione di atti da terzi, se necessaria all'istruttoria, dovrà avvenire da parte o con la preventiva autorizzazione del collegio dei probiviri, mantenendo la riservatezza sui contenuti del ricorso.

5.14 - Azione giudicante ed effetti del lodo. Il collegio dei probiviri opera quale collegio arbitrale irrituale ed è composto da tre membri esterni (tali sono da considerare anche i soci di associazioni aderenti alla FIAB) che non si trovino in situazioni incompatibili con la necessaria imparzialità dell'organo.

Nei casi di risoluzione di controversie di cui al comma 5.7, preliminarmente all'esame del caso, il presidente del collegio dei probiviri richiede formalmente alle parti se vi siano riserve circa la capacità di giudicare imparzialmente la controversia da parte di uno o più membri del collegio stesso. Le parti devono rispondere per iscritto entro dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta, indicando gli eventuali motivi della ritenuta incompatibilità di qualche componente; diversamente, il collegio dei probiviri, nella composizione nominata dall'assemblea ordinaria, si riterà irrevocabilmente autorizzato a esaminare la controversia fra le parti.

Qualora invece una parte in lite dubiti dell'imparzialità di uno o più dei membri del collegio potrà concordare con l'altra parte la nomina di sostituti, assumendosene in toto gli eventuali costi.

Nel caso di constatata impossibilità d'accordo sulla scelta dei sostituti, gli stessi potranno essere individuati dal presidente del collegio, ove egli stesso non sia soggetto di ricasazione, altrimenti la parte interessata potrà deferire la vertenza all'autorità giudiziaria.

Le pronunce del collegio dei probiviri sono definitive, salve le azioni derivanti dall'avvenuta definizione negoziale delle controversie decise. È quindi escluso il riesame di tali controversie da parte del giudice ordinario, in relazione agli stessi motivi già prospettati al collegio stesso.

5.15 – Competenza del collegio In caso di ricorsi non rientranti nelle fattispecie previste dallo statuto il collegio dichiara alle parti la propria incompetenza, potendo tuttavia esprimere un parere se ritiene che il caso sottoposto alla sua attenzione abbia sollevato questioni rilevanti per la FIAB.

Il collegio dei probiviri, in caso di procedimenti che investano le competenze del collegio dei sindaci e revisori, può ad esso segnalare il caso, chiedere un parere o un incontro congiunto per stabilire gli approfondimenti necessari o le azioni da compiersi nel rispetto delle diverse competenze.

Articolo 6 - Collegio dei e revisori o organo di controllo

(Questo articolo è stato modificato nell'assemblea telematica del 24 aprile 2021)

La composizione dell'organo è normata dall'art. 21 dello statuto FIAB. L'organo ricopre tutte le competenze di vigilanza, controllo, monitoraggio ed ispezione attribuite dalla legge e dallo statuto. L'organo è inoltre organo consultivo della FIAB per le materie di sua competenza.

Nel caso di organo collegiale, durante la prima riunione, da tenersi entro sessanta giorni dall'elezione, procede a:

- a) eleggere il presidente privilegiando nella scelta i membri iscritti all'albo dei Revisori e sussidiariamente per anzianità anagrafica;
- b) stabilire le modalità di lavoro e pianificare i tempi dei controlli, salvo la possibilità di procedere individualmente;
- c) stabilire le cadenze delle successive riunioni.

Il direttore di FIAB, o in sua mancanza il Presidente, costituiscono le figure di interfaccia diretta con l'organo di controllo concordando con questi in modo pianificatorio e programmatico le modalità operative e di esecuzione dell'attività.

Articolo 7 – Norme comportamentali e codice etico

Il funzionamento degli organi statutari è orientato da comportamenti di eticità e lealtà, a cui devono attenersi i loro membri e, comunque, tutti coloro che agiscono per conto della FIAB. La non osservanza di tali comportamenti, a norma dell'articolo 5.10, può essere oggetto di provvedimenti disciplinari.

I dirigenti della FIAB, i dipendenti e i collaboratori esterni sono tenuti a comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto e a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività nella Federazione.

Fra le ipotesi di conflitto di interesse, oltre a quelle definite dalla legge e dallo statuto, si intende anche il caso in cui un dirigente, un dipendente o un collaboratore operi per il soddisfacimento di un interesse diverso da quello della Federazione, per trarne direttamente o indirettamente un vantaggio.

7.1 Comportamenti dei dirigenti oggetto di possibili provvedimenti disciplinari Si intendono come dirigenti della FIAB i membri degli organi sociali e i tesserati ai quali viene conferito dal consiglio nazionale un incarico ufficiale e/o rappresentativo, a titolo gratuito o retribuito.

Per i dirigenti possono essere oggetto di provvedimenti disciplinari, oltre alla non osservanza dei suddetti comportamenti: violazione dello statuto, violazione dei regolamenti, divulgazione di notizie interne e riservate che possano costituire pregiudizio per FIAB, calunnie o comunque gravi atti e comportamenti lesivi dell'onorabilità di altri membri, utilizzo della propria carica per fini estranei all'attività della Federazione, partecipazione o adesione a iniziative a nome di FIAB non deliberate oppure senza mandato da parte del presidente o altro organo competente, dichiarazioni pubbliche in contrasto con le finalità e le deliberazioni assembleari di FIAB. È fatta salva l'individuazione di altri comportamenti oggetto di possibili provvedimenti disciplinari, da parte del consiglio di presidenza e/o del consiglio nazionale, con l'apertura della relativa istanza al collegio dei probiviri.

7.2 Codice Etico. Disposizioni transitorie Si conferisce mandato al consiglio nazionale, anche costituendo apposito gruppo di lavoro, di redigere un codice etico della FIAB, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ordinaria.

Tale codice non è rivolto solo ai dirigenti della FIAB ma, per quanto compatibile, a tesserati, volontari, dipendenti e collaboratori che agiscono per conto della FIAB. Si potrà chiedere, per quanto compatibile, il rispetto del codice etico anche in fase contrattuale ai terzi che prestano servizi alla FIAB, ove l'oggetto e il contenuto della prestazione lo richieda e nelle collaborazioni con altri enti o associazioni per iniziative e progetti comuni.

I principi del codice etico sono i seguenti: onestà, rispetto delle leggi e regolamenti vigenti, trasparenza e completezza dell'informazione, riservatezza delle informazioni e dati sensibili, lotta alla corruzione e ai conflitti d'interesse, tutela della dignità umana, centralità della persona, imparzialità e pari opportunità, lotta a ogni discriminazione e molestia, salute e sicurezza, rispetto dell'ambiente,

responsabilità verso la collettività, tracciabilità, rapporti con il personale improntati a crescita professionale e rispetto delle normative, tutela del buon nome e dell'indipendenza della FIAB. In attesa dell'emanazione di un vero e proprio codice etico della FIAB, gli organi statutari e in particolare il collegio dei probiviri per i propri procedimenti possono riferirsi al precedente elenco. Il collegio dei probiviri, in occasione dei suoi pronunciamenti, individuate particolari fattispecie, può inviare al consiglio nazionale eventuali proposte di integrazione del codice etico.

6.10 REGOLAMENTO DI TRASPARENZA SU INCARICHI, SPESE E ALTRI ATTI DEGLI ORGANI DELLA FIAB

Titolo 1 – Premesse generali

Articolo 1.1 – Finalità del presente regolamento Il presente regolamento, fatto salvo quanto già stabilito dalle disposizioni legislative e statutarie che garantiscono la trasparenza, a maggior garanzia e chiarezza è finalizzato a definire iter e documentazione di alcuni processi decisionali e amministrativi di FIAB, senza tuttavia ostacolare la realizzazione degli scopi sociali. Pertanto, per gli atti di maggior rilevanza, si contempera la necessità di definire procedimenti decisionali, di comunicazione e documentazione con principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Articolo 1.2 – Delega delle funzioni del presidente previste dal presente regolamento Il presidente può delegare tutte le proprie funzioni richiamate nel presente regolamento al direttore o ad altro membro del consiglio di presidenza.

Titolo 2 – Incarichi remunerati

Articolo 2.1 – Oggetto del regolamento. Il presente titolo disciplina i criteri e le procedure per il conferimento da parte della FIAB di incarichi remunerati per la prestazione di servizi in attuazione di iniziative proprie o su commessa di terzi, enti pubblici o privati.

Articolo 2.2 – Prestazioni remunerate. Fermo restando che la FIAB e le associazioni aderenti svolgono la propria attività in modo preminente per mezzo del volontariato o del proprio personale strutturato (dipendenti, collaboratori a progetto, ecc.) è prevista la remunerazione di prestazioni di servizio che implicino:

- un impegno in termini temporali e/o di risorse umane e/o di mezzi strumentali eccedenti le disponibilità di volontariato della Federazione e delle sue associazioni;
- competenze professionali attestate da titolo di studio e/o iscrizioni ad albi professionali;
- scadenze e risultati qualitativi e/o quantitativi della prestazione vincolanti;
- penali a carico di FIAB in caso di inadempienza contrattuale.

Eventuali incarichi remunerati che si rendessero necessari per prestazioni che implicino diversi requisiti o abbiano caratteristiche particolari non previste da questo articolo possono essere conferiti purché motivati nella comunicazione al consiglio nazionale.

Articolo 2.3 – Conferimento dell'incarico. L'incarico può essere conferito a persone fisiche singole o associate, ad altre organizzazioni senza scopo di lucro (comprese le associazioni aderenti) o a imprese.

Il conferimento dell'incarico è effettuato dal presidente, sentito il consiglio di presidenza, tenuto conto, in ordine di priorità, dei seguenti obiettivi:

- assicurare l'espressione e il riconoscimento delle competenze e dell'affidabilità contrattuale di FIAB;
- promuovere la competenza tecnica, operativa, organizzativa dei propri associati, presso terzi e istituzioni;
- sviluppare la competenza tecnica, operativa, organizzativa tra i propri associati con occasioni di impegno qualificato (con riferimento in particolare a giovani professionisti, associazioni o coordinamenti di recente costituzione);
- diffusione della competenza tecnica, operativa, organizzativa sul territorio nazionale.

Articolo 2.4 - Criteri di selezione del soggetto. Il presidente individua il/i soggetto/i incaricato/i previa istruttoria, tenendo conto di:

- esperienza e competenza nella materia oggetto di incarico;
- titolo di studio o iscrizione ad albo professionale (quando richiesto dalla natura dell'incarico);
- relazioni di fiducia con l'eventuale committenza terza;
- attività svolta in nome di FIAB per l'acquisizione della commessa.

I documenti dell'istruttoria di selezione devono essere facilmente accessibili ai consiglieri nazionali.

Articolo 2.5 – Referente del progetto. Per ogni progetto deve essere individuato un referente, incaricato di coordinare il progetto, redigere preventivi e consuntivi in accordo con la direzione, tenere i rapporti con l'amministrazione della FIAB (emissione fatture, predisposizione documentazione di spesa e definizione contratti di incarico a terzi, esecuzione pagamenti, ecc.).

Il referente di progetto può coincidere con una delle persone fisiche incaricate della prestazione di servizio o con personale dipendente/strutturato (di norma il direttore).

Articolo 2.6 – Contratto. L'incarico remunerato implica la sottoscrizione di un contratto con FIAB sottoscritto dal presidente, dal referente di progetto e dalle persone fisiche o dal legale rappresentante dell'ente incaricati della prestazione di servizio e che preveda:

- il monitoraggio in corso d'opera dello stato di avanzamento della prestazione, da definire in rapporto alla tipologia, alla durata e all'entità dell'incarico;
- eventuale penale a carico del soggetto incaricato per parziale o totale inadempienza;
- l'obbligo di produrre a incarico ultimato un rapporto finale sull'esito economico-finanziario e sul conseguimento degli obiettivi dell'incarico;
- la proprietà e la completa e libera disponibilità di FIAB del prodotto della prestazione (salvo motivati casi eccezionali e nei limiti delle disposizioni di legge sulla proprietà intellettuale).

Articolo 2.7 – Incarichi sottoposti a parere del consiglio nazionale. Gli incarichi per prestazioni il cui budget di spesa, all'interno della stessa iniziativa o commessa, superi l'importo complessivo di € 40.000 anche ripartito su più soggetti, nonché quelli di natura continuativa o periodica, sono preventivamente sottoposti dal presidente al consiglio nazionale per acquisirne il parere ed indicazioni in ordine ad eventuali procedure e/o criteri di conferimento dell'incarico.

In caso che non sia prevista una riunione del consiglio nazionale entro i tempi tecnici entro i quali è necessario conferire gli incarichi, il presidente, motivandone l'urgenza, chiede un parere urgente per posta elettronica; si considera silenzio-assenso la non risposta dei consiglieri entro il termine stabilito dalla richiesta, comunque mai inferiore a ventiquattro ore.

Articolo 2.8 – Comunicazione al consiglio nazionale degli incarichi conferiti. Oltre a quanto previsto dall'art. 2.7 il presidente in occasione di ogni seduta del consiglio nazionale comunica l'elenco degli incarichi, conferiti e in corso di definizione, intervenuti successivamente alla seduta precedente e quelli eventualmente non comunicati precedentemente, giustificandone la ritardata comunicazione.

Articolo 2.9 – Elenco degli incarichi sottoposti a parere e conferiti. Il presidente predispone per ogni riunione del consiglio nazionale un elenco degli incarichi sottoposti a parere, inclusi quelli già sottoposti per urgenza via posta elettronica, e di quelli comunicati al consiglio nazionale, di cui agli articoli 2.7 e 2.8. In tale elenco per ogni incarico viene specificato, ove esistente, l'importo della commessa o del bando, i soggetti incaricati e i compensi a loro preventivati e tutte le ulteriori informazioni sul servizio oggetto dell'incarico o sui criteri di conferimento che il presidente ritenesse necessarie, comprese le eventuali motivazioni di cui agli art. 2.2 e 2.4.

Tale elenco dovrà essere allegato al verbale del consiglio nazionale, in modo di essere facilmente acquisibile e consultabile dai membri degli organi sociali o dai presidenti delle associazioni aderenti che richiedessero di poterlo visionare.

Eventuali osservazioni e/o precisazioni dei consiglieri, coordinatori regionali, del direttore o altri funzionari FIAB preposti, risulteranno invece dal verbale stesso della seduta.

Articolo 2.10 – Incarichi conferiti a membri degli organi sociali Se i soggetti incaricati sono membri di organi sociali della FIAB o coordinatori regionali FIAB o imprese di cui tali membri o coordinatori sono soci, il conferimento di incarico retribuito deve essere approvato dal consiglio nazionale, con astensione obbligatoria dal voto da parte dell'eventuale consigliere interessato.

In caso che non sia prevista una riunione del consiglio nazionale entro i tempi tecnici entro i quali è necessario conferire gli incarichi, il presidente, motivandone l'urgenza, chiede l'approvazione per posta elettronica; si considera silenzio-assenso la non risposta dei consiglieri entro il termine stabilito dalla richiesta, comunque mai inferiore a ventiquattro ore.

Articolo 2.11 – Comunicazione al consiglio nazionale a ultimazione dell'incarico. Alla ultimazione di ogni incarico viene trasmesso al consiglio nazionale, a cura del direttore, un rapporto sintetico illustrativo dell'esito dell'incarico in ordine alla tempistica, agli aspetti economico-finanziari e al conseguimento degli obiettivi dell'incarico. Tali rapporti vengono conservati unitamente ai verbali del consiglio nazionale e delle assemblee.

Titolo 3 – Assunzioni di personale

Articolo 3.1 – Proposta di assunzione. La proposta di assunzione di personale viene sottoposta dal presidente ad approvazione del consiglio di presidenza, sentito il parere del direttore in merito alla necessità della Federazione, alla sostenibilità economica, sui criteri di selezione attuati e sulle motivazioni della scelta.

L'assunzione dovrà essere comunicata al consiglio nazionale per posta elettronica e formalmente al primo consiglio nazionale inserita nell'elenco di cui all'art. 2.9. In ogni caso, tutti i documenti relativi alla selezione devono essere facilmente accessibili ai Consiglieri.

Titolo 4 – Verbali degli organi statutari e delle assemblee

Articolo 4.1 – Fascicolo dei verbali e allegati. La segreteria provvede a redigere o ad acquisire da altri verbalisti i verbali del consiglio nazionale, delle assemblee e tutti gli allegati che per regolamento interno o per legge sono inerenti. A titolo esemplificativo e non esaustivo, per l'assemblea dei soci la convocazione, i bilanci e le relazioni dei bilanci approvati, le mozioni e delibere approvate, il verbale della commissione elettorale, le successive versioni dello statuto in caso di modifica in assemblea straordinaria; per il consiglio nazionale i rapporti ed elenchi citati nel presente regolamento.

I verbali e gli allegati devono essere tutti raccolti in ordine cronologico in un fascicolo cartaceo presso la sede legale della Federazione e in un fascicolo digitale conservato a cura della segreteria.

Ulteriori modalità di redazione e conservazione verranno disposte dal presidente in osservanza alle disposizioni di legge e alle relative circolari o disposizioni di ministeri o altri uffici preposti.

Articolo 4.2 – Accesso al fascicolo dei verbali. *(Questo articolo è stato modificato nell'assemblea telematica del 24 ottobre 2020)* La segreteria, di concerto con il direttore e il consiglio di presidenza, stabilisce le modalità per l'accesso degli aventi diritto ai verbali ed allegati.

Hanno diritto a richiedere copia dei verbali e degli allegati i presidenti delle associazioni aderenti in regola con il versamento della quota associativa, i consiglieri nazionali, i probiviri e revisori dei conti, i coordinatori regionali. Possono accedervi per svolgere le proprie mansioni d'ufficio il direttore e altri dipendenti della Federazione.

I singoli tesserati hanno diritto d'accesso, salvo richiesta scritta del presidente della propria associazione aderente.

Per favorire un maggior coinvolgimento informativo delle associazioni territoriali, un estratto delle decisioni prese dal consiglio nazionale, sarà comunque inviato per posta elettronica ai rispettivi presidenti senza alcuna richiesta.

L'invio di verbali e allegati per via informatica è a titolo gratuito. L'eventuale richiesta di stampati è onerosa e il direttore ne stabilisce l'importo tenuto conto di costi di stampa, spedizione, tempo dei funzionari retribuiti.

Articolo 4.3 – Trasmissione dei verbali per posta elettronica

I verbali di assemblea vanno pubblicati sul sito della FIAB e inviati per posta elettronica, tramite le diverse mailing list almeno ai: 1) membri degli organi statutari; 2) coordinatori regionali; 3) tesserati che svolgano incarichi operativi a livello nazionale; 4) presidenti delle associazioni aderenti. Non si esclude tuttavia l'invio a mailing list più ampie.

Il verbale del consiglio nazionale va inviato in forma completa ai consiglieri nazionali e coordinatori regionali, in forma sintetica, ai membri degli organi statutari, coordinatori regionali, tesserati che svolgano incarichi operativi a livello nazionale, presidenti delle associazioni aderenti. Può inoltre essere inviato ai dipendenti e collaboratori che, per le mansioni svolte, ne devono conoscere i contenuti; ai referenti FIAB delle associazioni aderenti o a tutti i membri del consiglio direttivo delle associazioni aderenti.

Nel verbale sintetico possono essere omesse o sintetizzate le varie discussioni, limitandosi alle comunicazioni e alle decisioni, devono essere omesse le decisioni riservate, quali ad esempio le delibere di ricorso al collegio dei probiviri (potendone invece comunicare gli esiti), e possono essere omesse, a discrezione del presidente, delibere e informazioni riservate emerse durante il consiglio la cui diffusione potrebbe causare danno alla Federazione e ai suoi membri o pregiudizio di terzi.

Il verbale del consiglio di presidenza va inviato, in forma sintetica anche limitatamente alle sole decisioni, ai membri del consiglio nazionale e coordinatori regionali. Può inoltre essere inviato ai membri degli altri organi e ai tesserati che svolgono incarichi operativi a livello nazionale. È data facoltà al presidente, limitatamente alle decisioni più importanti, di estendere l'invio del verbale o di parti del verbale ai presidenti delle associazioni o a tutti i membri del consiglio direttivo delle associazioni aderenti.

Per le omissioni del verbale sintetico del consiglio di presidenza valgono le stesse regole stabilite per quello del consiglio nazionale, salvo una eventuale versione con notizie riservate ai consiglieri nazionali e coordinatori regionali.

6.11 REGOLAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Articolo 1 – Funzionari della FIAB Fiab può avere funzionari dipendenti o collaboratori. I rapporti sono regolati dai contratti previsti dalla normativa vigente.

Articolo 2 – La direzione La direzione della FIAB può essere composta da un solo oppure da più direttori, con diverse funzioni, coordinati da un direttore generale.

La direzione della FIAB, alle dipendenze dirette del presidente e del consiglio di presidenza, affianca nelle sue funzioni il presidente, che gli può delegare compiti di rappresentanza e potere di firma, dirige e coordina i progetti, le attività di sviluppo della Federazione e ogni altro compito assegnato dal consiglio nazionale o dall'assemblea. Dirige e coordina i dipendenti e collaboratori della FIAB e l'attività amministrativa in tutti i suoi aspetti.

Articolo 3 – La segreteria La segreteria è costituita da uno o più funzionari e svolge direttamente o sovrintende allo svolgimento di tutti i compiti assegnati dallo statuto e dal regolamento, tra i quali la redazione e l'archiviazione e conservazione dei verbali di assemblea e del consiglio nazionale, la redazione di istruzioni operative e l'istruttoria per le adesioni alla FIAB, la redazione di istruzioni operative per le associazioni aderenti, la documentazione per le assemblee e i consigli nazionali.

Sovrintende inoltre ai rinnovi delle adesioni delle associazioni (pagamento regolare della quota), segnala al direttore e al consiglio di presidenza le eventuali irregolarità e criticità, monitora l'andamento del tesseramento.

Articolo 4 – Partecipazione ad assemblee, consigli nazionali e di presidenza Il direttore (generale) e almeno un membro della segreteria sono tenuti a partecipare, con diritto di parola ma senza diritto di voto, alle assemblee, consigli nazionali e consigli di presidenza.

Articolo 5 – Amministrazione contabile – tesoreria L'amministrazione contabile – tesoreria è costituita da uno o più funzionari, preposti alla tenuta della contabilità, all'effettuazione di pagamenti e incassi e ai relativi controlli, alla redazione di bilanci consuntivi e preventivi, agli

adempimenti fiscali e contributivi e a tutte le altre incombenze collegate. Alcune di queste funzioni possono essere affidate a uffici o consulenti esterni, in tal caso l'ufficio coordina e attua il flusso informativo e documentale necessario.

La direzione sovrintende al lavoro dell'amministrazione contabile, fornendo direttive e acquisendo i report sull'andamento economico e finanziario, che periodicamente trasmette e illustra al presidente, al consiglio di presidenza e consiglio nazionale ai fini di permettere a tali organi statutari il controllo e il monitoraggio della situazione, evidenziandone eventuali risultati e/o criticità.

L'amministrazione contabile risponde inoltre al collegio dei sindaci e revisori, ai quali è tenuta a fornire la documentazione necessaria ai controlli e dei quali, sentito il direttore, è tenuta ad attuare eventuali prescrizioni o consigli.

Articolo 6 – Altre professionalità e organigramma amministrativo Il presidente può proporre al Consiglio di Presidenza l'assunzione di personale che ricopra altri incarichi specifici non previsti dal presente regolamento.

L'organigramma interno viene definito e aggiornato dal direttore e periodicamente approvato dal consiglio di presidenza e portato a conoscenza del consiglio nazionale.

6.12 REGOLAMENTO CICLOVACANZE

questo regolamento è stato approvato nell'assemblea telematica FIAB del 24 ottobre 2020

Articolo 1 Le associazioni e la FIAB non possono organizzare ciclovacanze o viaggi di più giorni nello

stesso weekend del Cicloraduno, unico grande appuntamento cicloturistico per tutti i soci per il quale ogni associazione dovrebbe promuovere l'iscrizione e la partecipazione.

Articolo 2 I viaggi e le ciclovacanze di almeno 2 gg organizzati dalle singole associazioni locali devono

essere in linea con la normativa vigente, sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali/organizzativi sia per quelli assicurativi. Devono essere rivolti esclusivamente ai soci e, per favorire la leale e costruttiva collaborazione tra associazioni, prevalentemente ai soci della propria associazione (o ai soci di più associazioni che si accordino a questo fine). La raccolta dei singoli partecipanti, nel caso di utilizzo di un mezzo comune, non può essere programmata da città diverse da quelle delle associazioni organizzatrici.

Articolo 3 Un gruppo in bicicletta, specie se all'estero o in altre regioni, comporta notevoli complessità

che un solo accompagnatore difficilmente può gestire mantenendo lo stesso livello di servizio per tutti i partecipanti del gruppo. Per questo per gruppi di oltre 25 persone ci devono essere almeno due accompagnatori.

Articolo 4 Gli accompagnatori FIAB sono volontari, a cui si possono rimborsare le spese, ma non devono

percepire alcuna retribuzione né dall'associazione né dall'agenzia. La norma non è valida per accompagnatori professionali esperti del territorio a sostegno del gruppo inclusi nel costo del pacchetto.

Articolo 5 Dal momento in cui si aprono le iscrizioni al viaggio, ogni proposta deve riportare pubblicamente il programma, il costo, i servizi inclusi nel costo, i riferimenti dell'agenzia che ne cura

gli aspetti tecnici e le informazioni sul diritto di recesso e sugli aspetti assicurativi.

(13) DISPOSIZIONI VARIE, FINALI O TRANSITORIE

Articolo 1 – Logo FIAB. L'assemblea FIAB ha adottato un logo che rappresenterà la FIAB in ogni suo aspetto comunicativo visuale. Ogni nuovo materiale prodotto da FIAB e dalle associazioni aderenti utilizzerà la versione adottata del logo. Le associazioni potranno adottare esse stesse il logo,

declinando sotto o accanto la scritta FIAB il nome della città e il nome dell'associazione. Il logo precedente rimane di proprietà della FIAB.

Articolo 2 – Adesione ad European Cyclists' Federation (ECF). La FIAB onlus aderisce alla European Cyclists' Federation (ECF), la federazione che unisce le diverse associazioni nazionali e fa lobby presso le varie istituzioni europee per direttive e provvedimenti in favore della ciclabilità.

Articolo 3 – Conferenza dei Presidenti. Il consiglio nazionale convoca almeno una volta all'anno una "conferenza dei presidenti" a cui tutti i presidenti delle associazioni aderenti sono tenuti a partecipare.

Articolo 4 – Comunicazioni e riunioni per via telematica. Tutte le notifiche, comunicazioni e riunioni previste dal regolamento generale possono essere effettuate per via telematica, salvo dove esplicitamente prevista una forma diversa.

Per via telematica si intende per le notifiche e le comunicazioni l'uso della posta elettronica ordinaria e per le riunioni le audio o video-conferenze, così come altri eventuali nuovi strumenti tecnici in futuro disponibili.

Articolo 5 – Indirizzi operativi per il rimborso spese. La direzione propone e la presidenza approva gli indirizzi operativi per il rimborso spese delle missioni.

(14) FIAB È TUTTI NOI, NOI SIAMO FIAB

(mozione morale approvata all'assemblea di Bari ad aprile 2022)

FIAB è un'associazione di volontariato, e il volontariato è uno dei nostri valori, non un limite o una condizione imposta. Tutti in FIAB, a cominciare da chi si rende disponibile a ricoprire temporaneamente le cariche dirigenziali locali e nazionali, svolgono un servizio a titolo di volontariato, sorretti esclusivamente dalla passione e dalla fiducia nella missione della Federazione e dall'ideale adesione ai suoi valori etici.

Le proposte che vengono dai Soci sono linfa per la vitalità di FIAB, che deve sempre essere aperta al cambiamento per raccogliere nuove sfide e evolversi. Affinché ciò avvenga nel pieno rispetto dello spirito di volontariato che ci contraddistingue, è necessario che chi intende avanzare idee, progetti e visioni o modifiche delle procedure, lo faccia sempre e solo in modo propositivo, quindi, inscindibilmente dalla propria piena disponibilità a lavorare alla realizzazione di quanto propone:

FIAB siamo tutti noi, siamo tutti al servizio della stessa nobile causa. Siamo una grande Federazione aperta, democratica e inclusiva, che potrà raggiungere traguardi e risultati altissimi solo se vi sarà un lavoro di concerto tra le tante energie in essa presenti.

ALTRE INFORMAZIONI

7.1 COME FARE AFFINCHÉ I SOCI ABBONATI RICEVANO LA RIVISTA "BC"

Criteria per la spedizione degli indirizzi

1 - Ad ogni associazione la gestione del proprio indirizzario

La FIAB chiede a tutte le associazioni di inserire con cura i dati dei propri soci utilizzando il gestionale soci che è stato messo a disposizione di tutte le associazioni nel sito della FIAB, seguendo le istruzioni relative: www.fiab.info/download/gestionalesoci.pdf . Sarà a cura dell'associazione inserire i dati dei propri soci abbonati alla rivista. Per ogni socio abbonato l'associazione maturerà un debito v.so FIAB di sei euro che salderà al momento dell'acquisto di nuove tessere o quando verrà richiesto da FIAB. L'associazione aderente deve garantire la soglia minima di abbonati del 35 % rispetto al totale dei soci (vedi articolo 13 regolamento tesseramento).

7.2. PER RICEVERE LA RIVISTA BC

Chi vuole ricevere il notiziario della FIAB può:

- 1) Abbonarsi contestualmente all'adesione ad una associazione FIAB (compresa l'associazione Amici della FIAB). Il costo è di sei euro per ricevere i numeri stampati mentre il socio è in corso di validità.
- 2) abbonarsi secondo le istruzioni che compaiono al sito www.rivistabc.com. Modalità consigliata per biblioteche ed enti che non possono associarsi a FIAB.

8. ADESIONE INDIVIDUALE (e Associazione Amici della FIAB)

Il singolo individuo non può aderire direttamente alla **FIAB**, ma può diventare socio di una associazione aderente, preferibilmente **quella della propria città** o provincia.

Se non esiste un'associazione FIAB nella stessa provincia si può aderire all'**Associazione Amici della FIAB**. Questa associazione ha le stesse prerogative delle associazioni aderenti e si è costituita per riunire gli Amici che non possono far riferimento ad una associazione locale.

Scopo dell'associazione Amici della FIAB è anche creare dei "**contatti locali**" cioè delle persone che mantengono rapporti con la FIAB e siano disponibili nella propria città a pubblicizzarne l'attività e/o ad essere punto di riferimento.

Il socio dell'associazione Amici della FIAB **può abbonarsi alla rivista BC ed è assicurato per la RC in ogni suo spostamento in bicicletta**.

Si precisa che l'Associazione Amici della FIAB non accetta l'adesione di gruppi ed associazioni.

La **quota** ordinaria di adesione all'Associazione della FIAB è di 30,00 € per ogni anno sociale, da versare alla FIAB, compilando la richiesta di adesione dal sito FIAB.

9 RICHIESTA DI PATROCINI ALLA FIAB

Alla FIAB può venire richiesto di assegnare il proprio patrocinio ad eventi, documenti, siti internet.

La richiesta si effettua compilando un modulo on-line:

<https://iscrizioni.andiamoinbici.it/view.php?id=96664>

Chi vuole avanzare richieste di questo genere è pregato di tenere conto delle seguenti linee di condotta, decise dal Consiglio di Presidenza FIAB nel 2009:

- a) per iniziative di carattere locale organizzate direttamente dalle associazioni aderenti alla FIAB (manifestazioni per richieste specifiche cittadine, pubblicazioni che riguardano territori comunali o provinciali, adesione a comitati, convegni od eventi di qualsiasi tipo rivolti ai cittadini o che possono avere ricadute ristrette nell'ambito dell'area in cui opera il gruppo aderente) l'associazione rappresenta a tutti gli effetti la FIAB nel suo territorio, perciò è autorizzata (anzi, sarebbe obbligatorio da regolamento) che utilizzi l'acronimo e il logo della FIAB in tutte le comunicazioni. In questo caso quindi, non è necessaria alcuna richiesta alla FIAB nazionale.
- b) per la partecipazione ad iniziative di carattere locale organizzate da enti diversi dai gruppi aderenti alla FIAB la richiesta va fatta in primo luogo all'associazione locale che ha facoltà di concedere il patrocinio e l'utilizzo del proprio logo affiancato a quello della FIAB. Se non c'è una associazione locale la richiesta va fatta al coordinatore regionale o alla FIAB nazionale se non c'è un coordinamento.
- c) In caso di eventi a carattere regionale o sovra-provinciale (convegni in cui vengono coinvolti amministratori di più province, manifestazioni per ciclovie di media percorrenza, pubblicazioni di respiro più ampio rispetto a quello comunale o provinciale), il patrocinio potrà essere richiesto (sia dall'associazione aderente alla FIAB che da esterni), al coordinatore regionale, che ha facoltà di concederlo, previo coinvolgimento, o almeno comunicandolo preventivamente con possibilità di replica, alle associazioni aderenti della stessa regione.

- d) In caso di eventi di carattere nazionale (cioè manifestazioni o progetti la cui ricaduta mediatica o di interessi abbia valenza su tutto il territorio nazionale) la richiesta di patrocinio alla FIAB va effettuata almeno 30 giorni prima del momento in cui è necessaria una risposta per dare modo alla Presidenza o al Consiglio Nazionale di poterla esaminare senza affanni o pressioni.
- e) Enti privati e pubblici possono liberamente aggiungere nel loro spazio dedicato ai link il logo rimandando all'home page della FIAB. Non è ammesso l'utilizzo del logo o del link facendo intendere un coinvolgimento o una partnership della FIAB se questa non sussiste.

10 ASSICURAZIONE RC E INFORTUNI FIAB

La FIAB ha in corso una polizza per le proprie associazioni. Leggere con attenzione le modalità e le coperture. Nel sito della FIAB alle pagine riservate alle associazioni trovate informazioni più complete. L'assicurazione RC è estesa a tutte le associazioni aderenti e copre tutti i soci FIAB in ogni spostamento in bicicletta in tutta Europa.

Le polizze

Bisogna fare bene attenzione alla differenza tra polizza RC, polizza infortuni giornaliera e polizza infortuni 24 ore.

La **polizza RC** si compone di copertura per i soci, per le attività dell'associazione e per i non soci. La copertura per i soci si divide in copertura durante l'attività dell'associazione e copertura 24 ore su 24, cioè al fuori dell'attività con l'associazione. Queste ultime sono inscindibili. La quota per l'assicurazione RC associazione e soci è già compresa nel costo della tessera.

La **polizza infortuni giornaliera** copre i soci e i non soci solo durante le attività e non 24 ore su 24 (tutte le attività dell'associazione, non del singolo socio).

POLIZZA RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI:

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Organizzazione e gestione di gite in bicicletta, treno, nave, auto e/o bus più bicicletta, manifestazioni ciclistiche non competitive, dibattiti, proiezioni, feste sociali, corsi inerenti l'attività e per tutto ciò inerente l'oggetto sociale e aventi per scopo la promozione per l'uso della bicicletta.

COPERTURA ASSICURATIVA

1) La garanzia si estende:

- a) alla responsabilità civile personale del Presidente, dei componenti del Comitato direttivo, degli accompagnatori, istruttori, capogita e addetti in genere nell'esercizio dell'attività svolta per conto della FIAB; tutti sono terzi fra loro;
- b) alla responsabilità civile derivante dal montaggio e dallo smontaggio delle strutture e dalla somministrazione di cibi e bevande durante le manifestazioni;
- c) alla responsabilità civile personale derivante agli iscritti dall'uso e circolazione della bicicletta 24 ore su 24. La copertura è valida anche per uso di biciclette a pedalata assistita, carrellini e seggiolino in regola con le norme del codice della strada. La copertura vale anche per i danni causati con la bicicletta sui mezzi pubblici (treni, autobus ecc) su cui è consentito il trasporto di biciclette. Per i minori la copertura si estende a chi ne ha potestà a cui viene richiesto il risarcimento del danno.

FRANCHIGIA

Vi è una franchigia di 350 € per evento

MASSIMALI

Per sinistro	€ 2.000.000
Per persona	€ 2.000.000
Per danni a cose	€ 2.000.000

POLIZZA INFORTUNI GIORNALIERA:

COPERTURA ASSICURATIVA

Le associazioni FIAB organizzano gite in bicicletta, in treno, nave, auto e/o autobus più bicicletta, oltre a manifestazioni ciclistiche non competitive. Le associazioni possono decidere di assicurare contro gli infortuni tutti i partecipanti alle gite ed alle manifestazioni suddette.

La garanzia inizia dal luogo di ritrovo per la partenza della gita e termina nel luogo di arrivo a gita ultimata. La garanzia è operante oltre che durante il percorso in bicicletta, anche durante i trasferimenti in treno, nave, auto e/o autobus e durante i soggiorni e i pernottamenti nelle località intermedie per le gite di durata superiore ad un giorno. La garanzia è operante per tutto ciò che è organizzato dall'associazione. Per mantenere il costo del premio ad un livello accettabile, si è scelto di attivare la copertura solo per gli infortuni più gravi, che comportano invalidità permanenti o giornate di ricovero.

La copertura si applica oltre che ai soci della FIAB anche alle persone non ancora associate. Chi ha più di 85 anni non può essere assicurato.

MASSIMALI

Caso morte	€ 25.000,00
Caso invalidità permanente	€ 50.000,00
Indennità per ricovero ospedaliero	€ 15,00
Rimborso spese sanitarie	€ 1.000,00

La garanzia "Rimborso spese sanitarie", relativamente alle cure fisioterapiche e rieducative, è operante esclusivamente se queste ultime vengono effettuate tramite il Servizio Sanitario Nazionale. (Ticket)

FRANCHIGIE

Invalidità permanente 3% fino al 25 % del danno; oltre non c'è franchigia. Per gli over 80 la franchigia è del 5 %

Rimborso spese sanitarie € 51,65 per sinistro

Detratta la franchigia rimborso fino al 10 % spese dentarie e chirurgia estetica.

POLIZZA INFORTUNI 24 ORE DEL CICLISTA FIAB:

Questa polizza è nominativa e può essere stipulata da qualsiasi socio della FIAB che non abbia ancora compiuto 80 anni. Oltre i 75 anni bisogna presentare certificato di buona salute. Copre i danni che si subiscono mentre si va in bicicletta 24 ore su 24 quindi anche per esempio durante il tragitto per il lavoro o per andare a fare la spesa. Copre anche i danni subiti nello svolgimento di qualsiasi attività, anche per esempio gli incidenti con gli sci o per incidenti avvenuti in casa; copre anche i sinistri che avvengono in auto e anche se si è alla guida (situazione non coperta dalle normali assicurazioni auto dove è coperto solo chi è trasportato e non chi guida).

MASSIMALI

morte	€ 25.000
-------	----------

invalidità permanente	€ 50.000
Indennità per ricovero ospedaliero	€ 15
Rimborso spese sanitarie	€ 1.000

FRANCHIGIE

Invalidità permanente 3% fino al 25 % del danno; oltre non c'è franchigia
 Le persone con più di 75 anni di età hanno una franchigia del 5 %.
 Rimborso spese sanitarie € 50 per sinistro
 Detratta la franchigia rimborso fino al 10 % spese dentarie e chirurgia estetica.

PREMIO ANNUO

€ 90 a persona. La polizza scade il 31 dicembre di ogni anno. Il primo anno la quota si calcola proporzionalmente sui giorni mancanti al 31 dicembre.

SPIEGAZIONE GENERALE

Le attività

Solo i soci possono usufruire delle coperture assicurative RC ed infortuni 24 ore su 24. Quindi è opportuno che si spingano i non soci ad associarsi.

Le amministrazioni chiedono sempre di assicurare le pedalate che si realizzano per loro. E a queste pedalate partecipano soprattutto non soci. Stipulare una polizza apposita ha un costo decisamente più alto.

Sono coperte tutte le iniziative che si vogliono assicurare: gite, pedalate, notturne, proiezioni, manifestazioni, viaggi, feste, corsi, ecc.

Gli eventi in cui si desidera assicurare i singoli partecipanti devono essere inseriti nell'elenco nazionale www.andiamoinbici.it.

I minorenni sono assicurati: l'importante è che compaia nella scheda o nel database il nome del genitore che è assicurato "per conto del figlio". Il minorenni può partecipare alle attività anche senza la presenza del genitore (anche se è sconsigliabile NDR). Questa norma è valida per tutte le assicurazioni.

Validità delle polizze

Tutte le associazioni FIAB e tutti i soci sono assicurati. La validità dell'assicurazione è perciò coincidente con la validità dell'adesione della singola associazione o del singolo socio. Le polizze RC valgono in tutta Europa, la polizza infortuni in tutto il mondo.

Certificazione

Le polizze sono valide solo se :

1. polizza RC:
 - a. soci: l'associazione conserva in sede o in un luogo riferibile all'associazione (ad es. l'abitazione del Presidente) le madri delle tessere con i dati dei soci; in caso di consegna differita della tessera (ad esempio viene inviata per posta o in caso di temporaneo esaurimento tessere) è necessario che al socio venga consegnata una ricevuta che attesti la sua iscrizione.
 - b. non soci: l'associazione ha inserito nel sito andiamoinbici.it l'evento e stila un elenco dei non soci partecipanti alla gita/manifestazione e lo tiene in associazione fino alla fine dell'anno. Dopo l'evento è necessario consuntivare dal sito andiamoinbici.it indicando i numeri dei non soci assicurati per la RC.
2. polizza Infortuni giornaliera:
 - a. soci: l'associazione deve aver inserito in anticipo la scheda della gita/manifestazione nel sito andiamoinbici.it. Dopo l'evento conserva una scheda con l'elenco dei partecipanti, la data di svolgimento e il percorso di massima e deve consuntivare l'evento

- indicando il numero dei partecipanti totali (tranne gli over 85) e il numero dei non soci
- b. non soci: viene consuntivato nel sito andiamoinbici.it entro il primo giorno lavorativo successivo all'evento, allegando l'elenco dei non soci (solo nome e cognome) partecipanti alla gita/manifestazione.
3. polizza infortuni del ciclista FIAB
- a. l'assicurato è un socio di associazione FIAB.
 - b. Siano stati inoltrati tutti i dati anagrafici dell'assicurato.

La quota da versare alla FIAB

La quota per la RC dell'associazione e soci è compresa nel costo della tessera FIAB.

Per la RC non soci giornaliera e assicurazione infortuni giornaliera, le quote sono commisurate al numero di soci e di non soci partecipanti e alle giornate assicurative. Saranno determinate in base a quanto viene comunicato dall'associazione alla FIAB al momento della stipula. È importante valutare bene le cifre che si comunicheranno. Il numero di coperture giornaliere acquistate verrà caricato nel sito andiamoinbici.it e verrà utilizzato dall'associazione fino ad esaurimento. L'associazione dovrà acquistare nuove coperture giornaliere quando saranno esaurite quelle acquistate in precedenza. Quelle rimaste alla fine dell'anno verranno rese disponibili all'inizio del nuovo anno.

I partecipanti alle gite/manifestazioni sono coperti solo se il saldo delle coperture giornaliere sarà positivo, quindi suggeriamo la massima celerità nei pagamenti.

Le quote vanno versate in anticipo, in concomitanza con l'inserimento degli eventi assicurati nel sito andiamoinbici.it.

Sulle modalità del recupero delle quote da parte dell'associazione vedere il paragrafo "Come ridistribuire tra i soci e i partecipanti la quota dell'assicurazione"

Polizza RC: la quota da versare si compone di due parti:

1. la quota per la copertura RC soci è compresa nel costo della tessera.
2. la quota per la copertura dei non soci: 1,00 € a giornata assicurativa per ogni non socio

Polizza Infortuni giornaliera: la quota da versare vale per soci e non soci ed è di 2,00 € a giornata assicurativa per ogni persona (indipendentemente se sia socio o non socio).

È possibile stipulare anche solo una (RC non soci oppure Infortuni) delle due polizze.

Polizza infortuni 24 ore del ciclista FIAB: L'associazione raccoglierà le adesioni tra i propri soci, o li informerà sulle modalità di rinnovo. Importante inviare i 90 euro ad inizio anno perché in caso di rinnovo non ci sono sconti ad anno iniziato e la scadenza è per tutti al 31 dicembre.

Versare le quote sul c/c bancario o postale (vedere il modulo apposito) e contestualmente avvisare immediatamente per scritto la FIAB con fax o e-mail. Le polizze avranno decorrenza dal momento della comunicazione avvenuta alla FIAB (fa fede la data sulla comunicazione scritta).

IMPORTANTE: le associazioni devono essere già aderenti alla FIAB

La giornata assicurativa

Per polizza infortuni e polizza RC non soci.

Il significato di giornata assicurativa è il seguente: è la giornata riferita alla singola persona/gita o persona/manifestazione. Esempi:

- se una persona partecipa ad una gita/manifestazione di un giorno si conteggia una giornata assicurativa; 120 persone = 120 giornate assicurative
- se una persona partecipa ad una gita di 2 giorni si conteggiano due giornate assicurative; 20 persone = 40 giornate assicurative
- per una gita di 5 giorni con 20 persone si conteggiano: $5 \times 20 = 100$ giornate assicurative

Casi particolari

In caso di grandi manifestazioni alle quali partecipano soprattutto non soci, per evitare di perdere tempo, si può distribuire un foglietto composto di due parti, che ogni partecipante si autocompila,

sul quale comparirà la scritta “lei è assicurato” e nome, cognome e indirizzo che potranno essere inseriti, dietro autorizzazione, nel proprio database. La FIAB ha già preparato un modulo base che ci potete richiedere.

Tutela legale: se l’associazione desidera coprirsi completamente (es. anche la copertura di spese per evitare conseguenze penali, ecc.) può farlo autonomamente presso la filiale di zona.

L’aereo non è compreso tra i mezzi di trasporto perché nel momento in cui si sale sull’aereo scatta un’apposita polizza che le compagnie aeree hanno stipulato; se l’associazione desidera può stipulare una polizza aggiuntiva per quell’unica gita. Invece la copertura vale anche durante il trasporto della bici su mezzi pubblici che trasportano bici (treni, bus, traghetti ecc.)

L’assicurazione copre anche i danni e gli infortuni causati da seggiolini, cammellini, rimorchi per il trasporto di bambini o cose collegate alla bicicletta.

Come redistribuire tra i soci e i partecipanti la quota dell'assicurazione

1) Soci

- la polizza RC è già compresa nella tessera.

- Polizza Infortuni giornaliera:

se è prevista una quota della gita che il socio paga prima o durante la gita si aggiungono 2 € nella quota della gita; in questo modo paga l’assicurazione infortuni chi ne usufruisce. Se si tratta di un evento pubblico patrocinato o sponsorizzato l’associazione può dimostrare il pagamento a FIAB della quota assicurativa e farsela rimborsare dall’ente patrocinatore.

- Polizza Infortuni 24 ore: si chiede al socio interessato di versare l’intera somma, che non dovrà essere anticipata dall’associazione.

2) Non soci

- Polizza RC & Infortuni:

d) se viene prevista una quota della gita basta inserire 2 € + 1 € nella quota della gita

e) se la pedalata viene sponsorizzata da Amministrazioni o privati basta inserire nel progetto tale cifra a persona per il numero delle persone stimate.

Comunicazioni

Le comunicazioni alla FIAB per aderire sono da inoltrare, ad Antenore Vicari, fax 011 488529 o email assicurazione@fiab-onlus.it . Tel. 349-4634595.

Accertarsi sempre che le comunicazioni siano giunte a destinazione

Numero polizze: RC 1567/110/65/40624561 ; Infortuni n.1567/77/37513816

La copia delle polizze è scaricabile dal sito web dalle pagine riservate alle associazioni.

10.1 VERSAMENTO QUOTA PER L'ASSICURAZIONE FIAB

Come si calcola la quota da versare alla FIAB

Le quote sono commisurate al numero di soci e di non soci. Sarà determinata in base a quanto viene comunicato dall’associazione alla FIAB.

L’associazione e i suoi soci sono coperti solo dal momento in cui hanno versato la quota e solo se sono già in regola con l’adesione alla FIAB quindi suggeriamo la massima celerità nei pagamenti.

Polizza RC: la quota da versare si compone di due parti:

1. la quota per la copertura RC soci, associazione e 24 ore su 24 è già compresa nel costo della tessera.

2. la quota per la copertura RC dei non soci: 1 € a giornata per ogni non socio

Polizza Infortuni giornaliera: la quota da versare vale ed è di 2 € a giornata per ogni persona (independentemente se sia socio o non socio).

Per i conti su cui versare fate riferimento al paragrafo [quote di adesione](#).

Modulo da inviare a Antenore Vicari, fax 011 488529 o e-mail assicurazione@fiab-onlus.it unitamente alla copia del bollettino di versamento.

Inviare **SEMPRE** per e-mail o fax anche all'amministrazione contabile FIAB (Milano): contabilita@fiabitalia.it oppure fax a 02-92853063, specificando estremi del versamento e dettagliata causale. Per estremi del versamento se è un bonifico si intende **anche da quale conto**, spesso ne vengono usati di personali e dagli estratti conto non si capisce proprio che è stato fatto a nome di una certa associazione.

Tipo assicurazione	Parte da versare FIAB (b)	N° coperture giornaliere (c)	Totali parziali (b x c)
RC non soci	1		€ ,
Infortuni giornaliera soci e non soci	2		€ ,
		TOTALE	€ ,

L'associazione _____, ha provveduto a versare il totale qui dichiarato con versamento su _____ (indicare se C/C, paypal o C/C Banca) effettuato il _____

Compilato da: _____ firma _____

10.2 PATRONATO E UFFICIO LEGALE PER I SOCI DELLE ASSOCIAZIONI

I seguenti servizi sono gratuiti e riservati ai soci FIAB:

PATRONATO FIAB PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI PROVOCATI DA TERZI

Per ottenere il riconoscimento e il risarcimento dei danni subiti dagli associati alla FIAB in caso di incidenti stradali, è istituito il Patronato per il recupero danni. Si può richiedere l'intervento del Consulente FIAB per: a) identificare le responsabilità conseguenti ad un incidente stradale o a fatto derivante da infortunio; b) valutare e pianificare la procedura tesa ad un equo indennizzo e una più sollecita riscossione; c) ottenere la liquidazione del danno patito dalle cose e/o dalle persone; d) valutare e suggerire al danneggiato richiedente l'intervento di medici legali, periti e/o legali di parte quando particolari condizioni lo richiedano. Le eventuali spese d'intervento per medici legali, periti e legali decise dall'interessato costituiscono un'attività non ricompresa nel patronato e saranno a carico diretto del danneggiato richiedente, salvo il caso che possano essere comprese nell'indennizzo assicurativo. L'azione di tutela da parte del Patronato FIAB ha il vantaggio di rendere più incisivi i reclami dei danni subiti dai ciclisti per i troppo frequenti incidenti provocati dal traffico motorizzato e di rendere più equo il risarcimento dei danni.

Le comunicazioni vanno inviate alla sede FIAB di Milano di Via Borsieri 4/E ufficiolegale@fiab-onlus.it

UFFICIO LEGALE FIAB

A questo servizio possono rivolgersi esclusivamente i soci delle associazioni aderenti alla FIAB per ottenere consulenze legali gratuite - sempre con riferimento alla bicicletta ed al suo uso - in materia di:

- infortunistica stradale
- questioni condominiali

- furto
- contravvenzioni
- ogni altra questione legale attinente la bicicletta

Le richieste di consulenza legale possono essere inoltrate via email: ufficiolegale@fiab-onlus.it

11. SERVIZI NEL SITO FIAB PER LE ASSOCIAZIONI

Nel sito della FIAB www.fiab-onlus.it della FIAB, oltre a tutte le informazioni aggiornate dal mondo della bicicletta e della mobilità sostenibile, ci sono molti servizi utili per le associazioni, tra i quali:

- **Indirizzario aggiornato** di tutti i gruppi aderenti alla FIAB con i link ai siti dei gruppi locali con la possibilità di aggiornarlo direttamente on line e di aggiungere altre informazioni sull'associazione.
- Inserire autonomamente **le proprie attività, escursioni e viaggi** in programma nel sito www.andiamoinbici.it
- Possibilità di veder pubblicate in home page FIAB notizie locali che possono riscontrare interesse a livello nazionale.
- Pagine riservate alle associazioni con tutte le **notizie utili e la modulistica** per partecipare al meglio alle attività della Federazione.
- Iscrizione per il Presidente e l'addetto stampa dell'associazione ad una lista riservata per scambiarsi informazioni sull'attività locale e nazionale.
- Iscrizione di tecnici ed esperti dell'associazione nella lista riservata del gruppo tecnico per scambiarsi opinioni e consigli in merito alla normativa e alle infrastrutture
- Iscrizione alla **mailing list "Notizie Interne"** dei membri del direttivo locale che permetterà di ricevere le circolari e i comunicati della FIAB.
- Invio a tutti i soci della newsletter periodica con le informazioni e le comunicazioni della FIAB.
- Elenco delle strutture ricettive che hanno aderito ad **Albergabici®** e che offrono particolari **sconti e servizi ai gruppi e ai soci FIAB.**

Per informazioni su questi servizi scrivere a federazione@fiabitalia.it.

Le associazioni FIAB devono tenere aggiornato nel sito fiabsoci.it FIAB il proprio organigramma per permettere alla FIAB di poter contattare i referenti dell'associazione in caso di necessità.

12. DONAZIONI E 5 X 1.000

Ci sono diverse modalità per sostenere le attività della Federazione e per darle maggiore libertà: associarsi, decidere una donazione o destinarle il 5x1.000. La FIAB ha bisogno dell'aiuto di tutti e in questo caso anche il Fisco offre alcuni strumenti utili.

- a) La FIAB è una ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), pertanto ogni donazione a suo favore è deducibile ai sensi dell'art. 13 del D.L. 4.12.97 n. 460 o detraibile ai sensi dell'art. 14 della legge 80/2005. Non possono essere dedotte donazioni in contanti, ma solo tramite i [conti correnti](#) della Federazione. Precisare nella causale "Donazione alla FIAB onlus". La FIAB invierà la ricevuta che, unitamente al bollettino o alla copia del bonifico che attesta il versamento, sarà utilizzata per la deduzione o detrazione in sede di denuncia dei redditi.
- b) Alla FIAB è possibile assegnare il 5 x 1.000 nella propria denuncia dei redditi. Non sono soldi in più, ma già destinati allo stato. Basta una firma nella casella a sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) nel modello 730 o UNICO e scrivere il codice fiscale della FIAB **11543050154**.

SEGRETERIE E RIFERIMENTI FIAB

Sede legale, Presidenza, Direzione, Contabilità e Sede Amministrativa

Via Borsieri, 4/E - 20159 Milano - tel. 388.3912068 dal lunedì al venerdì 09.00/13.00

Contabilità: contabilita@fiabitalia.it

codice fiscale e partita iva: 11543050154

La sede va contattata per le attività riferite al tesseramento, al materiale richiesto dalle associazioni, convenzioni, patrocini, contatti con la dirigenza.

La contabilità va contattata per tutte le attività legate all'invio di quote o contributi associativi, pagamenti, fatture.

----- o o o o -----

Ufficio Stampa

MOCOCÒ Montefusco Colla Comunicazione - Tel 02 38265241 Annachiara Montefusco cell. 339 7218836 Monica Macchioni 344 1447050 e-mail: ufficio-stampa@fiab-onlus.it

----- o o o o -----

Segreteria di Federazione

Segreteria di Federazione c/o Michele Mutterle V.le Giorgione, 46 36100 Vicenza
dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 16:00 tel. 339.7007544

fax 02 700 433 930 e-mail federazione@fiabitalia.it

La Segreteria di Federazione ha un ruolo interno di raccordo tra i diversi organi della FIAB e inoltre avvia l'istruttoria per nuove adesioni e rinnovi e per le comunicazioni interne: circolare, handbook, convocazione Assemblee.

----- o o o o -----

ALTRI DOCUMENTI DISPONIBILI A RICHIESTA

(da richiedere alla sede amministrativa o alla segreteria di federazione)

Moduli e polizza completa per Assicurazione RC e infortuni.

Listino altre convenzioni FIAB (accordi con Trenitalia, altre Ferrovie, traghetti, alberghi).

Listino materiale FIAB.

STATUTO FIAB

Con modifiche approvate durante l'assemblea straordinaria FIAB del 30 dicembre 2022

TITOLO I - DENOMINAZIONE E SEDE

Articolo 1

Denominazione

A norma del D. Lgs. n. 117/2017 è costituito un Ente denominato "FIAB - FEDERAZIONE ITALIANA AMBIENTE E BICICLETTA - ETS"- nel seguito FIAB o "ente". La vecchia denominazione Federazione Italia Amici della Bicicletta rimane parte integrante dell'atto costitutivo e quindi resta di proprietà della FIAB. L'ente perderà la dicitura Onlus e assumerà nella denominazione l'acronimo "ETS" successivamente e per effetto dell'iscrizione al RUNTS nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore".

Articolo 2

Sede Legale

La FIAB ha sede legale in Milano, via Borsieri, 4/E.

Il cambio della sede legale non comporta modifica statutaria, purché nello stesso Comune.

TITOLO II - FINALITA' DELLA FIAB

Articolo 3

Principi ispiratori, finalità e inquadramento giuridico

La FIAB non ha fini di lucro e si ispira a principi di solidarietà, ecologia e nonviolenza.

Opera per l'esclusivo perseguimento di finalità civiche, di solidarietà e utilità sociale e la sua struttura è democratica, mediante lo svolgimento in via principale delle attività di interesse generale e anche in favore dei propri associati, dei loro soci o di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato delle persone aderenti agli enti associati.

In coerenza con le finalità e gli obiettivi delineati la FIAB pertanto opererà nell'ambito delle attività generali di cui all'art. 5 del D Lgs. n.117/2017 di seguito elencate:

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della L. 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi nonché alla tutela degli animali;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D. Lgs, n. 42/2004 e successive modificazioni;

g) formazione universitaria e post-universitaria;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della

L. 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della L. 24 dicembre 2007, n. 244;

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Scopo primario della FIAB è lo svolgimento di attività nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente nell'ambito delle politiche per la mobilità sostenibile, promuovendo l'uso della bicicletta, proponendo e concorrendo a realizzare provvedimenti per incentivare la mobilità ciclistica, per sviluppare la sicurezza stradale delle cosiddette "utenze fragili della strada" e tutelare i loro diritti.

La FIAB persegue gli obiettivi di:

- a) valorizzare e tutelare l'ambiente urbano, extraurbano e naturale, rendendolo più fruibile e vivibile, tutelando la salute e la sicurezza pubblica e migliorando la qualità della vita;
- b) ridurre la congestione del traffico urbano e quindi i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico;
- c) combattere il riscaldamento globale, diminuendo l'emissione di CO₂ e favorendo il risparmio energetico.

Articolo 4

Attività

La FIAB, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 3, intende:

- 1) promuovere e sviluppare l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto semplice, salutare, economico ed ecologico;
- 2) proporre la realizzazione di strutture, infrastrutture, provvedimenti e politiche che facilitino e incentivino la diffusione e l'uso della bicicletta;
- 3) proporre provvedimenti per la moderazione del traffico, per la sicurezza stradale e per la risoluzione dei problemi legati alla mobilità anche al fine di tutelare ciclisti e pedoni e, più in generale, tutti i soggetti "svantaggiati", quali disabili, anziani e bambini, la cui incolumità o libertà di movimento può essere lesa o ostacolata dal traffico stradale, per cui intraprende ogni iniziativa politica, culturale e legale negli ambiti di cui sopra, inclusa la costituzione in giudizio come parte civile;
- 4) denunciare i danni ambientali e sociali causati dall'uso improprio e invasivo del mezzo privato a motore e individuare iniziative e proposte per favorire un ambiente, sia naturale che urbano, più pulito, più vivibile, che favorisca le relazioni sociali, proponendo la riconversione degli spazi comuni a usi collettivi diversi dalla circolazione stradale e la promozione di stili di vita atti a favorire la salute individuale e collettiva;
- 5) promuovere l'intermodalità tra bicicletta e altri mezzi di trasporto collettivo, in particolare con iniziative per il miglioramento del trasporto ferroviario;
- 6) promuovere l'uso della bicicletta anche nel tempo libero quale forma di turismo eco-compatibile, per valorizzare gli aspetti culturali, ambientali e storici del territorio e favorire la socializzazione. A tale scopo la FIAB organizza in proprio o promuove l'organizzazione da parte di altri enti o gruppi di soci, di manifestazioni, gite, raduni e viaggi in bicicletta e dà vita a iniziative quali lo studio, la pubblicazione, la divulgazione e la realizzazione di percorsi, itinerari e ciclovie, che valorizzino la natura, il paesaggio e il patrimonio artistico e culturale del territorio. Propone infine il recupero e la valorizzazione di sentieri, percorsi storici, argini dei corsi d'acqua naturali e artificiali, sedimi ferroviari dismessi, e tutti quei manufatti e ambienti naturali ed urbani che meritano di essere sottratti all'abbandono e all'incuria;
- 7) elaborare, autonomamente o su incarico di enti pubblici e organismi privati, studi e ricerche, piani di fattibilità, progetti di percorsi ciclabili o altre strutture e provvedimenti utili per realizzare le finalità di cui ai punti precedenti;
- 8) porre in essere ogni attività utile a favorire l'approfondimento tecnico o divulgare la conoscenza a un più vasto pubblico di tutti gli argomenti relativi alle finalità della FIAB. A tal fine si propone di organizzare convegni, mostre, corsi, attività di formazione professionale, viaggi di studio, progetti educativi e di produrre strumenti audiovisivi e multimediali o quant'altro sia utile;

9) organizzare progetti e attività di educazione ambientale, stradale e alla mobilità sostenibile nelle scuole di ogni ordine e grado, in qualità di “ente riconosciuto di comprovata esperienza nel settore della prevenzione, della sicurezza stradale e della promozione ciclistica”, nonché attività di formazione e aggiornamento del personale della scuola, come previsto dalle leggi nazionali e regionali e dalle direttive e regolamenti dell'Unione Europea;

10) editare riviste e altre pubblicazioni periodiche e non periodiche, utili per realizzare le proprie finalità;

11) offrire alcuni servizi o agevolazioni alle associazioni aderenti e ai loro soci, in relazione all'uso abituale o escursionistico della bicicletta;

12) ottenere per le associazioni aderenti e i loro soci speciali facilitazioni e agevolazioni da parte di altri enti e organizzazioni, in relazione all'uso abituale o escursionistico della bicicletta;

13) favorire le associazioni aderenti e i loro soci nell'acquisto di materiali e beni necessari allo svolgimento delle attività di interesse generale;

14) organizzare corsi di formazione e aggiornamento per i soci delle associazioni aderenti e sviluppare quanto altro possa essere utile al funzionamento delle associazioni aderenti, ai fini della realizzazione a livello locale degli scopi statutari;

15) rifacendosi ai principi di cui all'articolo 3, cooperare con tutti coloro che, nei più svariati campi della vita culturale e sociale, operano in difesa dell'ambiente;

16) svolgere ogni altra possibile attività volta a conseguire gli scopi sociali.

La FIAB può esercitare, a norma dell'articolo 6 del D. Lgs n. 117/2017, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte dell'Organo di amministrazione.

La FIAB può esercitare anche attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del del D. Lgs n. 117/2017, attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

Articolo 5

Adesioni ad altri enti e attività accessorie

La FIAB potrà aderire ad organismi nazionali ed internazionali che meglio permettano il conseguimento degli scopi sociali.

La FIAB potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni necessarie e utili alla realizzazione degli scopi sociali, collaborando anche con altre Associazioni od Enti, nazionali o esteri, che svolgano attività analoghe o accessorie all'attività sociale.

TITOLO III – SOCI

Articolo 6

Associazioni aderenti

Possono aderire alla FIAB le associazioni, gli Enti del Terzo settore o senza scopo di lucro purché tali associazioni o Enti del Terzo settore, per obiettivi statutari, sviluppino attività in favore della bicicletta nel quadro di una politica della mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale, anche se questo non fosse l'unico loro scopo.

Non possono in nessun caso aderire alla FIAB associazioni con finalità elettorali e di lucro.

L'adesione alla FIAB implica per l'associazione aderente l'adozione della tessera FIAB per l'iscrizione dei propri soci, di seguito indicati come tesserati FIAB.

Articolo 7

Domanda di adesione

Per aderire, in prima istanza, le associazioni devono presentare domanda scritta, dichiarando di condividere le finalità della FIAB e di volervi aderire osservando il presente statuto.

Alla domanda occorre allegare:

- a) il proprio statuto democratico;
- b) dichiarazione che, successivamente all'accoglimento della domanda, salvo intenzione di recedere, l'associazione si impegna ad adottare la tessera FIAB per l'iscrizione dei propri soci e a versare annualmente la quota di adesione;
- c) dichiarazione che l'associazione si impegna a osservare il presente statuto, il regolamento generale della FIAB e a conformarsi alle delibere assembleari;
- d) documentazione relativa all'attività svolta, sempre che l'adesione non avvenga contestualmente alla fondazione.

Il Consiglio di Presidenza esamina la documentazione presentata e il sussistere dei requisiti richiesti e, di conseguenza, decide in merito all'accoglimento della domanda e, nei casi dubbi o previsti dal regolamento generale, rimanda la decisione al Consiglio Nazionale.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del Consiglio di Presidenza, nel libro degli associati.

L'eventuale rifiuto di adesione deve essere esplicitamente motivato e comunicato all'associazione interessata entro 60 giorni e reso pubblico. Contro questa decisione si può presentare ricorso all'assemblea ordinaria che decide definitivamente.

L'adesione, a seguito di ammissione, si perfeziona con il versamento della quota di adesione.

FIAB non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati.

Articolo 8

Diritti e doveri delle associazioni aderenti e dei tesserati

Tutte le associazioni aderenti hanno gli stessi diritti e doveri. Possono partecipare alle iniziative promosse dalla FIAB e intervenire alle assemblee ordinarie e straordinarie e alle riunioni dei coordinamenti regionali, hanno diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto, dei regolamenti e delle delibere assembleari e per la elezione degli organi direttivi dell'associazione, ai quali possono candidare i propri soci o altri tesserati della FIAB nelle modalità stabilite dal regolamento generale.

Le associazioni aderenti hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente statuto e del regolamento generale, di effettuare il versamento della quota di adesione e attenersi alle disposizioni degli indirizzi operativi.

Le associazioni aderenti hanno diritto di esaminare i libri associativi di cui all'articolo 16 del presente Statuto facendone richiesta scritta al Presidente il quale inviterà gli associati che abbiano fatto richiesta a presentarsi presso la sede per visionare i suddetti libri.

I diritti di partecipazione all'associazione non sono trasferibili.

Le somme versate a titolo di quota associativa non sono rimborsabili, rivalutabili e trasmissibili. Le associazioni aderenti che comunque abbiano cessato di appartenere alla FIAB non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

L'associazione aderente deve ammettere alle proprie iniziative tutti i tesserati FIAB.

Articolo 9

Recesso ed esclusione dell'associazione aderente

Si esclude la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

La qualità di associazione aderente cessa per:

- a) scioglimento dell'associazione;
- b) mancato pagamento della quota di adesione annua entro i termini previsti dal regolamento generale, nel qual caso la volontà di recedere si considera tacitamente manifestata;

c) esclusione per gravi motivi da disporre a cura del consiglio nazionale con le modalità fissate nel regolamento generale.

Le associazioni recedute o escluse non hanno diritto al rimborso della quota di adesione annua.

Le associazioni escluse possono opporsi al provvedimento del Consiglio Nazionale entro sette giorni lavorativi dal giorno della comunicazione dell'esclusione di fronte al collegio dei probiviri e, in secondo grado, di fronte alla successiva assemblea ordinaria che delibererà a maggioranza semplice l'ammissione o la definitiva esclusione.

Il recesso, comunque manifestato, ha effetto immediato.

Il recesso e l'esclusione implicano il divieto di associare il logo e l'acronimo FIAB al nome dell'associazione.

Articolo 10

Coordinamenti regionali e interregionali

Le associazioni aderenti di una stessa regione o di regioni confinanti possono costituire un coordinamento FIAB regionale o interregionale allo scopo di realizzare e potenziare a livello decentrato le finalità statutarie.

La formazione del coordinamento deve essere comunicata al Consiglio Nazionale.

La FIAB disciplina nel regolamento generale la costituzione e il funzionamento dei coordinamenti.

TITOLO IV - ORGANI DELLA FIAB

Articolo 11

Sono organi della FIAB:

- a) L'assemblea ordinaria e straordinaria;
- b) Il Consiglio Nazionale;
- c) Il presidente;
- d) Consiglio di Presidenza;
- e) Il collegio dei Probiviri;
- f) Il collegio dei Revisori o organo di controllo

Il presidente e i membri del Consiglio Nazionale, del collegio dei Probiviri, del collegio dei revisori e dell'organo di controllo sono eletti ogni tre anni dall'assemblea ordinaria e restano in carica fino alla successiva assemblea elettiva. In caso di recesso o decadenza anticipata i membri del Consiglio Nazionale, del collegio dei probiviri e del collegio dei revisori e dell'organo di controllo vengono sostituiti da coloro che nell'ultima assemblea abbiano conseguito un numero di voti immediatamente inferiore a quello degli eletti. In mancanza di essi, vanno eletti alla prima assemblea in sostituzione e restano in carica fino alla successiva assemblea elettiva. Tutte le convocazioni e comunicazioni inerenti a detti organi, previste dal presente Titolo IV, possono essere effettuate sia in forma cartacea che elettronica.

Articolo 12

Funzioni dell'assemblea

L'assemblea è l'organo sovrano della FIAB.

L'assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i componenti degli organi sociali. Ogni tre anni l'assemblea elegge il presidente, il Consiglio Nazionale, il collegio dei probiviri e il collegio dei revisori. Ogni qual volta necessario elegge in sostituzione eventuali membri mancanti degli organi, che restano in carica fino alla successiva assemblea elettiva;
- b) nomina e revoca, quando previsto dalla normativa vigente, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- c) approva il bilancio nonché l'eventuale bilancio sociale da redigere qualora ne derivi l'obbligo ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 117/2017;

- d) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- e) approva e modifica il regolamento generale inerente ai diversi aspetti del funzionamento della FIAB, vincolante per le associazioni aderenti e per i tesserati, comprendente il regolamento dei lavori assembleari e la determinazione delle quote di adesione annue per le associazioni aderenti;
- f) approva le linee guida in merito agli indirizzi dell'azione della FIAB, le iniziative e gli orientamenti vincolanti per tutte le associazioni aderenti e delibera su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno;
- g) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.
- h) nomina l'organo di controllo qualora sussistano le condizioni previste dall'art. 30 del D. Lgs. n. 117/17.

L'assemblea ordinaria elettiva può essere convocata prima dei tre anni previsti se, per gravi motivi o non funzionamento degli organi, sia necessario provvedere anticipatamente al rinnovo delle cariche sociali.

L'assemblea straordinaria:

- a) delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello Statuto;
- b) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- c) in caso di scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'associazione delibera sulla destinazione del patrimonio residuo.

Articolo 13

Partecipazione e voto in assemblea

Tutte le associazioni aderenti partecipano all'assemblea ordinaria e straordinaria con uno o più rappresentanti.

Nell'assemblea hanno diritto di voto le associazioni aderenti da almeno un mese e in regola con il pagamento della quota di adesione. Ogni associazione ha diritto a un voto. Alle associazioni aderenti che sono Enti del Terzo Settore viene attribuito sino ad un massimo di cinque voti, in proporzione al numero dei loro associati, secondo scaglioni predeterminati dal regolamento generale approvato in precedente assemblea.

È esclusa la partecipazione al voto per delega. È consentita l'espressione del voto in via elettronica qualora il Consiglio Nazionale ne ravvisi la necessità.

Il regolamento generale stabilisce le modalità, procedure di partecipazione, votazione e ogni altro aspetto non previsto dallo statuto.

Articolo 14

Convocazione e forme di pubblicità delle assemblee

L'assemblea ordinaria è convocata dal presidente una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e ogniqualvolta se ne ravvisa la necessità oppure quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un quinto delle associazioni aderenti.

L'assemblea straordinaria è convocata dal presidente ogniqualvolta vengano proposte delle modifiche statutarie, nelle modalità previste dal regolamento generale.

Le assemblee devono essere convocate con preavviso di almeno trenta giorni mediante lettera circolare a tutte le associazioni aderenti, nelle modalità previste dal regolamento generale. Per motivi di particolare e oggettiva gravità il Consiglio Nazionale può convocare l'assemblea con un preavviso di 15 giorni.

Articolo 15

Regolarità di costituzione e svolgimento delle assemblee

Le assemblee ordinarie sono validamente costituite in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno delle associazioni aderenti, in seconda convocazione qualunque sia il numero delle associazioni aderenti presenti, salvo quanto diversamente previsto agli articoli 28 e 29.

L'assemblea, prima di iniziare, nomina un proprio presidente, diverso dal presidente della FIAB, ed un segretario.

Articolo 16

Libri sociali. Pubblicità delle deliberazioni assembleari, dei bilanci e dei rendiconti

La FIAB deve tenere i seguenti libri:

- libro degli associati a cura dell'organo di amministrazione;
- registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale tenuto a cura dell'organo di amministrazione;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura dell'organo di amministrazione;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Presidenza, tenuto a cura del medesimo organo;
- Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Nazionale, tenuto a cura del medesimo organo;
- Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Probiviri, tenuto a cura del medesimo organo;
- Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori, tenuto a cura del medesimo Organo, qualora nominato ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs n. 117/2017;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo, tenuto a cura dello stesso organo, qualora nominato ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs n. 117/2017;
- Il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organismi previsti in Statuto tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Le riunioni dell'assemblea vengono riassunte in un verbale redatto dal segretario, sottoscritto dal presidente dell'assemblea e raccolto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea. A tale verbale si allegano le deliberazioni, i bilanci e i rendiconti approvati dall'assemblea. Una copia di tale verbale, con i relativi allegati, deve essere inviata per circolare a tutte le associazioni aderenti.

Articolo 17

Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale è l'organo di amministrazione della FIAB.

Il Consiglio Nazionale è composto dal presidente e da un numero pari di altri componenti definito dal regolamento generale approvato in precedente assemblea.

Il Consiglio Nazionale è convocato dal presidente almeno tre volte all'anno e ogniqualvolta ne fa richiesta almeno un terzo dei suoi componenti.

Il Consiglio Nazionale può deliberare solo se è presente più della metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità vale il voto del presidente.

Il Consiglio Nazionale, nei limiti di quanto stabilito dall'assemblea, è investito dei più ampi poteri per decidere sulle iniziative da assumere e sui criteri da seguire per il conseguimento degli scopi sociali e per l'attuazione delle delibere programmatiche assembleari, in particolare:

- in conformità alle linee guida approvate dall'assemblea, definisce gli orientamenti e le iniziative della FIAB;
- redige le integrazioni o modifiche al regolamento generale, ed elabora le linee guida e gli orientamenti vincolanti da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ordinaria;
- redige le proposte di modifica dello statuto, preparate per iniziativa propria, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria;

- redige e approva gli “indirizzi operativi” che regolano l’organizzazione di specifiche attività o in merito ad aspetti secondari del funzionamento della Federazione, che non necessitano dell’approvazione dell’assemblea;

- delibera su quant’altro disposto dallo statuto e dal regolamento generale.

Sono membri del Consiglio Nazionale, senza diritto di voto, i responsabili dei coordinamenti regionali.

Articolo 18

Consiglio di Presidenza

Il Consiglio Nazionale nomina al proprio interno, fino a due vice-presidenti con specifiche deleghe e fino a tre consiglieri i quali, con il presidente, formano il Consiglio di Presidenza.

Il Consiglio di Presidenza, sottoposto al controllo del Consiglio Nazionale, è preposto all’organizzazione e amministrazione della FIAB e delle sue iniziative.

Il Consiglio di Presidenza presenta una relazione sull’attività svolta e il bilancio all’assemblea ordinaria.

Articolo 19

Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale della FIAB, convoca e presiede il Consiglio Nazionale e il Consiglio di Presidenza.

In caso di assenza temporanea, di dimissioni o sopravvenuta impossibilità del Presidente a svolgere le sue funzioni, il vice-presidente delegato ne assume l’incarico, a seconda dei casi, temporaneamente o fino alla successiva assemblea che, se non elettiva, deve prevedere all’ordine del giorno l’elezione del Presidente in sostituzione.

Il presidente può affidare mansioni tecniche e delegare particolari funzioni di rappresentanza ad altri membri del Consiglio Nazionale, oppure a tesserati o dipendenti della Federazione.

In caso di urgenza il Presidente può compiere ogni atto necessario per la tutela degli interessi Della FIAB , con successiva ratifica da parte del Consiglio di Presidenza o del Consiglio Nazionale.

Articolo 20

Il Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri. Il Presidente del Collegio dei Probiviri viene nominato al suo interno.

I primi dei non eletti svolgono funzione di membri supplenti e possono sostituire temporaneamente un membro effettivo.

Il Collegio dei Probiviri:

- si pronuncia su tutte le eventuali controversie, inerenti al rapporto associativo, tra la FIAB e le associazioni aderenti o tra diversi organi della FIAB;

- si pronuncia circa l’interpretazione e l’applicazione del presente statuto e del regolamento generale;

- si pronuncia in merito a problemi inerenti al funzionamento degli organi;

- esercita l’azione disciplinare;

- può intervenire nei rapporti tra le associazioni aderenti e i tesserati loro soci, soltanto nei casi:

a) di gravi violazioni dello statuto FIAB o atti lesivi nei confronti di FIAB o di una o più associazioni aderenti da parte del tesserato;

b) di motivata richiesta da parte di un’associazione aderente che venga preclusa l’iscrizione ad altre associazioni aderenti alla FIAB ad un proprio socio escluso.

Il regolamento generale stabilisce i presupposti, i soggetti legittimati, le modalità di presentazione e le procedure riguardanti i ricorsi e le istanze al collegio.

Articolo 21

Il collegio dei Revisori – organo di controllo

Il collegio dei revisori, che rappresentano l'organo di controllo della federazione, è composto da tre membri effettivi e due supplenti. I primi dei non eletti svolgono funzione di membri supplenti e possono sostituire temporaneamente un membro effettivo nel caso di impossibilità a svolgere le proprie mansioni. La sua composizione può essere anche monocratica. Esso è nominato dall'Assemblea per previsione statutaria o per obbligo nominativo, ai sensi e doveri dell'art. 30, comma 2 del D. Lgs. n. 117/2017.

I componenti dell'Organo durano in carica tre anni, sono rieleggibili e, se di istituzione obbligatoria per legge, i suoi componenti possono essere individuati fra le persone estranee alla federazione con riguardo della loro competenza, di cui almeno effettivo e uno supplente scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro.

L'Organo:

- _ vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- _ vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul concreto funzionamento;
- _ esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- _ esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità statutarie ed attesta che il bilancio sia stato redatto in conformità alla normativa vigente.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

I componenti dell'organo di controllo in possesso dei requisiti di legge possono, se appositamente incaricati, esercitare al superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1 del D.Lgs. n. 117/2017, la revisione legale dei conti.

Articolo 22

Elettività e gratuità delle cariche sociali

Le cariche degli organi della FIAB sono elettive.

Le cariche degli organi, ad eccezione di quelle obbligatorie previste dagli art. 30 e 31 D.Lgs. n. 117/2017, sono normalmente volontarie, a titolo gratuito e senza fini di lucro anche indiretto, salvo rimborsi spese preventivamente concordati. Può essere stabilita dall'assemblea ordinaria un'indennità di carica per il Presidente e per i consiglieri di presidenza. Ai Soci delle associazioni aderenti che ricoprono tali cariche è possibile l'affidamento di specifici incarichi retribuiti se non attinenti alla carica e se approvati dal Consiglio Nazionale.

Articolo 23

Volontari

I soci delle associazioni aderenti che desiderano svolgere attività di volontariato per la FIAB devono eseguire gli incarichi ricevuti e i lavori preventivamente concordati adeguandosi ai regolamenti della FIAB.

I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite della FIAB, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari.

Ai volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Organo di amministrazione: sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.

Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'articolo 17 del D. Lgs. n. 117/2017.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con la FIAB.

Articolo 24

Lavoratori

La FIAB può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie.

In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati deve rispettare i vincoli e i limiti del D.Lgs. 117/2017. I lavoratori hanno diritto a un trattamento economico e normativo nel rispetto delle previsioni dell'articolo 16 del D. Lgs. n. 117/2017. In ogni caso la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

FIAB dà conto del rispetto dei parametri nel bilancio sociale o in mancanza nella relazione di missione.

TITOLO V - IL PATRIMONIO ED ESERCIZIO FINANZIARIO

Articolo 25

Patrimonio della FIAB

Il patrimonio della FIAB, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi e altre entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, come indicato dagli artt. 8, 9 e 10 del D.Lgs. 117/2017. La personalità giuridica sarà acquisita nel rispetto dell'art. 22 della stessa norma

Articolo 26

Risorse economiche

La FIAB trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

- quote di adesione e contributi delle associazioni aderenti;
- sovvenzioni e contributi di privati, singoli o istituzioni, nazionali o esteri;
- sovvenzioni e contributi dell'Unione Europea, dello Stato, di istituzioni o di enti pubblici, nazionali o esteri;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività di interesse generale e dalle attività diverse, secondo i limiti definiti nell'Art. 4 del presente statuto;
- raccolte fondi occasionali o continuative;
- donazioni, lasciti e rendite di beni mobili o immobili pervenuti all'associazione a qualunque titolo.

Articolo 27

Esercizio finanziario e bilancio

L'esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il Consiglio Nazionale redige il bilancio consuntivo o il rendiconto economico/finanziario corredato dalla relazione di missione o dall'eventuale bilancio sociale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea annuale ordinaria.

Il bilancio consuntivo o rendiconto economico/finanziario deve restare depositato presso la sede dell'associazione durante i quindici giorni che precedono l'assemblea e finché sia approvato. I soci possono prenderne visione.

Il rendiconto economico/finanziario o il bilancio deve essere formulato secondo le previsioni dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 117/2017.

La proposta di bilancio consuntivo deve essere spedita alle associazioni aderenti almeno cinque giorni prima dallo svolgimento dell'Assemblea ordinaria.

Dal bilancio consuntivo devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti.

È comunque vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altri Enti del Terzo settore che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura. La FIAB opera nel rispetto dei parametri di cui all'articolo 8 punto 3 del D. Lgs n. 117/2017.

È obbligatorio impiegare eventuali utili o avanzi di gestione per la realizzazione delle attività di interesse generale delineate negli scopi statutari.

TITOLO VI - REVISIONE DELLO STATUTO E SCIOGLIMENTO

Articolo 28

Revisione dello Statuto

Eventuali modifiche del presente Statuto dovranno essere deliberate dall'assemblea straordinaria che, a tal fine, è validamente costituita con la presenza della metà più una delle associazioni aderenti.

Le delibere di modifica devono essere approvate da una maggioranza qualificata, rappresentata dai tre quarti dei voti delle associazioni aderenti presenti.

Articolo 29

Scioglimento della FIAB

Lo scioglimento della FIAB è deliberato dall'assemblea straordinaria. In tal caso devono essere presenti e votare a favore dello scioglimento almeno tre quarti delle associazioni aderenti.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio /di cui all'articolo 45, comma 1, del D. Lgs. n. 117/2017 e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni dell'organo sociale competente (articolo 12 dello Statuto).

TITOLO VII - COMUNICAZIONI RIVOLTE AL PUBBLICO

Articolo 30

Comunicazioni rivolte al pubblico

È obbligatorio l'uso nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico della locuzione "ENTE DEL TERZO SETTORE" o dell'acronimo ETS a condizione che l'associazione sia iscritta in tale sezione nel REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE.

TITOLO VIII - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 31

Disposizioni finali

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal D. Lgs n. 117/2017 (Codice del terzo settore) e successive modifiche e, in quanto compatibile, dal Codice civile